

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9/07/2008
INIZIO ORE 15,20

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, inserite la tessera per favore. Colleghi, per favore, si comincia prendete posto. Colleghi, si comincia. Invito il Segretario a fare l'appello.

Bene, colleghi, nomino scrutatori: Punturiero, Posi e Stilo.

Volevo comunicarvi che è assente Fallani Sandro perché è ammalato. Dorigo Stefano perché è impegnato per motivi di lavoro e anche il Senatore Totaro. Quindi, hanno comunicato che non saranno presenti al Consiglio per questo motivo.

Bene, se ci sono comunicazioni, mozioni, ordini del giorno, interrogazioni da presentare? Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< In occasione dell'ultimo Consiglio Comunale avevo sollecitato alcune risposte a delle interrogazioni. Alcune mi sono venute e qualcuna ancora l'aspetto. Va bene così? Sentite? Su una particolare dopo 62 anni ho avuto una risposta ad un interrogativo, ad una curiosità che non mi riusciva di capire per lo meno è una cosa comune: cosa volesse dire un fulmine a ciel sereno. Io delle volte mi domando questa battuta allora di che si tratta? E fo anche per fare un po' di ironia che non guasta delle volte anche nei nostri Consigli Comunali. Avevo detto ad una interrogazione, che riguardava la mancanza di corrente a Vingone, che il Sindaco in quella occasione era stato a lungo in contatto con la squadra dei tecnici che seguivano il problema del guasto, oggettivamente fu anche molto carino, mi telefonò un paio di volte o tre informandomi sul problema e finché il problema non fu risolto il Sindaco stette sveglio la notte perché un quartiere intero era senza corrente, rimase per cinque ore. Immaginate gli anziani. E vi ricordo ci fu un accumulo di corrente, che portò quasi a questo principio di incendio a questa cabina. Dissi non c'era bisogno di rispondere, tant'è vero Dugini, simpatico quando ci si mette, mi aveva risposto dicendo: un fulmine ha colpito la cabina. Era una serata meravigliosa, stelle, luna e quindi dico io ci sta anche il fulmine a ciel sereno.

Un altro aspetto, dico io, che volevo dire riguarda un'altra interrogazione che è quella di Via Pergolesi. Su Via Pergolesi su quel tratto io ho fatto due interrogazioni. L'Assessore alla prima mi rispose mandandomi foto, corredando il tutto in maniera veramente molto efficiente, una gran bella risposta con la ricerca anche della proprietà di quell'area che era del Comune con atto del giugno 1977 del Notaio Piccinini. Dopo otto mesi, non avendo avuto risposte perché i cittadini raccolta di firme, sollecitazioni, ho rifatto la stessa interrogazione. L'Assessore mi ha risposto un'altra volta dicendo: accertato di chi è l'area provvederemo alla asfaltatura. Aveva già risposto che era del Comune, Assessore. Non c'è bisogno...sì, sì sì io ho la risposta: atto del Notaio Piccini del 1977, sono andato all'ufficio dal Geometra Frulloni, mi sono fatto dare e leggere l'atto notarile, ceduto da Rorandelli, c'è tutto. Quindi, lì bisognava a questo punto facciamo la famosa pubblicità che fa la frase quando si porta il pacchetto e si scrive consegnato. Non entriamo più nel merito. E' asfaltata, dice guarda è stato fatto, basta, perché io un'altra interrogazione non la rifò certamente.

La terza interrogazione riguardava il Sindaco sulle nomine delle partecipate, ancora non mi ha risposto. Mi auguro che mi risponda. Signor Sindaco mi auguro che tu trovi il tempo. Se poi non si trova nulla, dice guarda non si è trovato nulla, non è mica male di nulla, però l'importante e leviamocene queste cose perché aspettare tre mesi, oggettivamente mi sembra troppo. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Via Pergolesi. Via Pergolesi, dopo gli accertamenti, è stato calcolato che l'importo per mettere a posto quel tratto di strada equivale a 60 mila Euro. L'Amministrazione Comunale ha già impegnato per il 2008 le risorse a disposizione per altre strade. Quindi, il rifacimento di Via Pergolesi...(INTERRUZIONE PROBLEMI CON IL MICROFONO)...>>.

Parla il Sindaco Gheri:

<< Posso aggiungere una cosa a questo? In via straordinaria posso aggiungere? Giustamente l'Assessore Dugini lì tra l'altro c'è anche un progetto di parcheggio sotterraneo in area privata in quell'area a fianco, fra l'altro alle Poste. Il mondo, come mi piace dire a me, è bello perché è vario. Lì tu hai un gruppo di persone che vogliono l'asfaltatura di quel pezzo lì e sono quelli che fanno riferimento al tuo. E ci sono gli abitanti del palazzo che non vogliono che quella strada sia asfaltata. Comunque, la risposta è quella che ti ha dato Dugini, ma il mondo è bello perché è vario perché c'è qualcuno che lo vuole lasciare in quel modo lì per evidenti motivi di comodità rispetto alla viabilità che c'è lì. Però la risposta è quella del Dugini che nel 2009 si guarda di riasfaltare. Ora non è l'ombelico del mondo quello e quindi. Mentre sulle nomine ti rispondo dopo. >>

Parla il Consigliere Cicalese (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Presento un ordine del giorno sulla passerella perché siamo certi che il miglioramento di una offerta e una promozione per infrastrutture del tipo quelle della passerella possa così andare nell'ottica di quella che è la nostra volontà di fare usufruire più i mezzi pubblici ai nostri cittadini e lo presento ora. >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Grazie Presidente. Desideravo mettere a conoscenza, cosa che ho già avuto modo di fare nella Conferenza dei Capigruppo, su delega di Enrico Meriggi lunedì scorso, su una questione legata all'inquinamento acustico provocato dalle manifestazioni che si sono svolte qui al Palazzetto dello Sport e quindi vi darò lettura per cercare di stringere i tempi, dato che appunto ho già avuto modo lunedì scorso di avere riscontro dei vari capigruppo, che ho ritenuto insomma piacevole da ascoltare, ho avuto solidarietà e comunque c'è stata da parte di molti anche la presa di coscienza, non evidentemente da lunedì scorso, ma da anni di questa situazione che tutti si sono ripromessi di fare il possibile per trovare una soluzione. Desideravo appunto leggere, per chi evidentemente non c'era, quali sono state le lettere che ho inviato, le due lettere, al Presidente del Consiglio in modo tale che poi, siccome mi faceva molto piacere anche una opinione da parte del Sindaco, possiate comprendere meglio poi la risposta che il Sindaco vorrà gentilmente formularci.

Allora, premetto che le mie due lettere al Presidente del Consiglio sono arrivate dopo un primo contatto informale che io ho tentato con il Sindaco, una successiva richiesta ed ho ottenuto appuntamento con il Vice Comandante della Polizia Municipale, Mastursi, il quale mi ha chiesto di formalizzare quelle che erano le vicissitudini che io gli avevo spiegato in nome e per conto dei cittadini della zona, che abitano e residenti nella zona. Successivamente quindi a questo c'è stata una mia ufficializzazione con protocollo all'U.R.P tramite un esposto che ha visto fra gli indirizzatari l'Ufficio dell'Ambiente del Territorio qui di Scandicci, il Sindaco, Giuseppe Mastursi Vice Comandante e il Direttore Sanitario Pierluigi Tosi dell'Azienda Sanitaria di Firenze, l'ARPAT sia Regionale che Provinciale. Questo esposto risale al 17 di giugno e ancora diciamo che le risposte ufficiali non le ho ricevute da parte di nessuno dei destinatari di questo primo esposto.

Allora, la prima lettera, che ho mandato al Presidente, è del 26 di giugno.

*** La Consigliere Fiotti dà lettura di una prima lettera, che viene allegata al presente atto.**

Questa era la prima lettera che io ho mandato - l'altra è molto più breve - il 26 di giugno al Presidente del Consiglio. A questo, evidentemente, oltreché un articolo che è apparso sul Corriere di Firenze non è successo niente. E' successo quello che adesso poi vi leggo in conclusione di questa vicenda.

*** La Consigliera Fiotti dà lettura di una seconda lettera, che viene allegata al presente atto.**

Concludo dicendo che non hanno terminato, la mia speranza che di lì alla fine della festa qualcosa sarebbe migliorato non si è avverata. Io mi sono assentata per il week end, però sono stata contattata dai dei cittadini di Via Rialdoli e anche del Viale Aldo Moro che mi hanno detto che la festa è andata avanti, ha continuato a sfiorare la mezzanotte nonostante ci fosse il limite delle ore 24,00 ed addirittura si è verificato un altro fatto, tale per cui un cittadino ha chiamato alle 24.15 chiedendo che la discoteca rispettasse l'orario e quindi smettesse. Questi signori hanno terminato circa a mezzanotte e mezzo nuovamente dicendo dal microfono: vi salutiamo tutti, sono le 24,30, adesso quando uscite suonate tutti i campanelli dei residenti di Via Rialdoli. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Posso? Grazie Presidente. Solo per una questione di ordine dei lavori riferito all'ordine del giorno sulla 194. C'è stata una modifica dopo tutta la pausa e lo scorso Consiglio Comunale io avevo riscritto, visto la nostra riunione con la Commissione Pari Opportunità l'ordine del giorno che è stato firmato dalla gran parte dei Consiglieri. Io l'avevo distribuito in aula, però mi sono dimenticato di consegnarlo alla Segreteria. Quindi, nella busta voi avete l'ordine del giorno vecchio, ma vale quello che vi leggerò domani o stasera se ce la faremo. Era solo per chiedere scusa ai colleghi che c'è stato questo intervento. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Mi inserisco in queste presentazioni, in queste prime parole di questo Consiglio Comunale e allargo la discussione, porto un altro argomento all'ordine del giorno. Ho bisogno di un chiarimento visto che la per la prima volta l'Assessore Dugini ha dato una risposta immediata ad una interrogazione, il quesito è questo: chiaramente non è una interrogazione, però volevo portarvi a conoscenza di questo fatto. Era mia intenzione preparare un ordine del giorno. Un ordine del giorno per la modifica del Regolamento della TIA. Perché questo? Già a suo tempo, l'Assessore Baglioni ricorderà, al momento dell'approvazione del Regolamento della TIA c'era uno degli articoli,

il comma 5, dell'art. 26 che riguarda le penalità, che citava una norma abbastanza...(BRUSIO IN SALA)..funziona Presidente? Ah, bene, se funziona il ventilatore sono contento. Allora, dicevo c'è una norma nell'articolo 26 al comma 5, che prevede, c'era una norma nel regolamento che approvammo nel 2004, credo fine 2004 o qualcosa del genere, che prevedeva che in caso di ritardato pagamento della bolletta della TIA ci sarebbe stata una penalità pari al 30% dell'importo da versare. Già a suo tempo l'Assessore Baglioni ricorderà ne parlai con lui per chiedere di modificare quella parte del Regolamento perché ritenevo che fosse una norma piuttosto vessatoria, al limite dell'usura perché il 30% di una bolletta è qualcosa di veramente pesante. Quindi, mi ero riproposto di modificarlo proprio in questi giorni perché un mio conoscente, perché essendo fuori città ha pagato con 4 giorni in ritardo la bolletta e quindi aveva paura di dover pagare questa mora così pesante del 30%. Perché lui aveva letto sulla bolletta, e questa è la fotocopia della mia bolletta della TIA, che io fortunatamente ho pagato in tempo giusto e dice proprio: in caso di omesso o parziale pagamento o del pagamento effettuato oltre il termine di scadenza, il gestore provvederà a ridurre il credito applicando oltre agli interessi moratori una maggiorazione dell'importo dovuta nella misura del 30% oltre gli interessi di mora ecc. Ricordavo, e appunto come dicevo ne avevo parlato con l'Assessore Baglioni, che se andiamo sul sito della TIA c'erano tutti i regolamenti dei vari Comuni che applicano la TIA e già il Comune di Sesto a quel tempo l'aveva modificato cancellando il passaggio che prevedeva il 30% per chi pagava in ritardo, va bene? Quindi, mi ero ripromesso di modificarlo in quel senso. Poi riguardando tutti i regolamenti dei vari Comuni ho scoperto che Sesto quella norma l'ha rimodificata un'altra volta, in compenso Firenze ne ha applicata una molto, per lo meno una via di mezzo tra cancellarla e quella che abbiamo noi che prevede la penalità del 30% superato i 30 giorni di ritardo di pagamento. Poteva essere una norma, pensavo di proporre questo come cambiamento.

Però sono andato a vedere sul nostro Regolamento, sul sito della TIA, il nostro Regolamento dice una cosa diversa: arriviamo al comma 5 dell'art. 26, che è quello che riguarda le penalità, il comma 5 dice: in caso di omesso o parziale pagamento il gestore provvede a recuperare al limite del credito applicando, oltre agli interessi moratori, una maggiorazione dell'importo dovuto nella misura del 30% oltre alle spese degli eventuali solleciti ed alle spese di notifica dell'atto di riscossione. Come avete visto è sparito completamente il discorso del ritardato pagamento. Quindi, sul sito della TIA il nostro Regolamento il problema del 30% per il ritardato pagamento non c'è più. Sulla bolletta che arriva a casa c'è, lo cita qui accanto e a questo punto mi era venuto il dubbio mi ero rimbischiato dico. Vo a ricercare la delibera di qualche anno fa. Ho ritrovato la delibera di qualche anno fa dove all'art. 26 invece cita anche 30 giorni chi è che paga in ritardo anche di un giorno deve pagare una penale del 30% dell'importo dovuto. Ora la domanda è: gli uffici, la Giunta ha modificato il

regolamento senza passare dal Consiglio? Mi sembrerebbe strano. Non è passata dal Consiglio, ma non l'ha nemmeno comunicato alla SAFI o a chi è che deve mandare le bollette perché se oggi un cittadino si dovesse vedere arrivare una penale per via del 30% come riporta la bolletta, ma quando lo Statuto sul sito della TIA non lo prevede, credo che sarebbe abbastanza controversa la cosa. Non lo so se questo cittadino dovrebbe pagarla o no. Vorrei sapere quale è l'atto giusto, quali sono le diciture giuste perché se sono come sono sull'atto adesso, sul sito adesso ne sono contento, mi dispiace che è stato modificato senza darne comunicazione al Consiglio. Se non è così, allo stesso tempo vorrei capire quale è la dicitura giusta perché vorrei presentare una proposta di modifica del Regolamento perché rimane in tutti i casi una norma vessatoria al limite dell'usura. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Io sono arrivata mentre stava relazionando la Consigliera Fiotti. Naturalmente le rinnovo la mia solidarietà, è già stato espresso in Conferenza dei Capigruppo. Mi fa piacere anche questa nuova ventata di novità con l'ingresso suo in Consiglio Comunale e anche, come dire, un voler di nuovo evidenziare quali sono i mali e le forti carenze di democraticità di questo territorio.

Era solita farlo, sono molto stanca, quindi mi fa piacere che una giovane donna da poco entrata lo sta facendo e lo sta facendo per tutti noi. La ringrazio per questa sua presa di posizione molto forte che, ripeto, la sua forza e la sua presa di posizione era indispensabile per tutta l'opposizione di Centro Destra. E' veramente senza piaggeria questo encomio che le faccio, ma mi fa piacere farlo pubblicamente perché spesso e volentieri ci si ritrova poi da soli a fare delle battaglie di democrazia sul territorio, ahimè, così regimentalizzato, regimentizzato, non so scegliete voi qual è il termine più appropriato.

Chiusa la parentesi, avevo detto ieri in Conferenza dei Capigruppo, ma mi sono presa l'impegno con il responsabile de La Racchetta di fare un mea culpa sulla mia vecchia battaglia contro il centro de La Racchetta. Siamo andati con la seconda commissione a visitarlo, è stata una bella esperienza. Ho visto un centro veramente efficiente, di stampo più americano che scandiccese. Quindi, insomma, io che sono di Centro Destra non posso che apprezzarlo. Di una associazione di volontariato al 100%, che fa gli interessi di tutti perché va a spengere gli incendi e presidia il territorio per tutti noi. Il progetto, che loro hanno scelto, che noi poi abbiamo deliberato in questo Consiglio con il mio voto contrario, fu per me anche una battaglia, devo dire invece è stato un progetto assolutamente non invasivo. La natura, come dire, si armonizza con la costruzione in legno, vetro e pietra che è stata pensata. Quindi un mea culpa e mi sembrava giusto insomma farlo ufficialmente, visto che proprio da questi

banchi ho fortemente attaccato questa associazione e quel progetto nella precedente legislatura.

Ho anche comunicato in Conferenza dei Capigruppo, lo confermo oggi, che il Partito di Alleanza Nazionale da oggi si denominerà Alleanza Nazionale verso il Partito della Libertà. Come tutti voi capite non c'è bisogno di spiegarlo, insomma fa parte di questo processo lento che dovrebbe portare, che porterà alla creazione di un partito unico. Quindi, come mi pare l'avesse già fatto Forza Italia, noi abbiamo aspettato una indicazione nazionale perché la cosa partisse in contemporanea su tutto il territorio nazionale, io per Scandicci lo faccio oggi con molto piacere e ripeto insomma la comunicazione che ho fatto ieri in Conferenza dei Capigruppo. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie. A questo punto passerei la parola al Sindaco perché, per quanto riguarda gli altri capigruppo e sulla faccenda che ha sollevato la Consigliera Fiotti ci siamo già espressi. Quindi, credo che l'unico ancora che non ha preso posizione su questo è il Sindaco. Prego Gheri. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< In primis, voglio collegarmi all'ultima espressione che ha usato il Consigliere Stilo per quanto riguarda una interrogazione sulle nomine domani vi arriverà come gruppo, è che abbiamo dovuto fare delle verifiche su quel famoso regolamento su quando era stato pubblicizzato o meno nel corso dei passati anni. E colgo l'occasione anche per informarvi che l'avviso pubblico ha portato a 14 curricula, che sono arrivati al Sindaco. Il Sindaco li sta incontrando tutti e quindi il 22 luglio, quando ci sarà l'Assemblea di Farma.Net il Sindaco farà il nome del nuovo membro del Consiglio di Amministrazione di Farma.Net.

Per quanto riguarda invece le questioni che ha sollevato la Consigliera Fiotti, devo dire che mi associo alle considerazioni, che mi hanno riportato ieri nella Conferenza dei Capigruppo. Affermo anche da parte mia che il luogo è evidente che non è adatto per ospitare né le feste del Partito Democratico, né le feste di altri soggetti. Ospitare eventi cittadini, come è fino a prova contraria la festa di un partito. Ad oggi però non abbiamo altri spazi da destinare a questi eventi, l'impegno dell'Amministrazione è che nei vari interventi, che abbiamo in procinto di fare in città, di trovare uno spazio anche più adeguato per dare risposta alle esigenze di chi è in grado di organizzare feste popolari nel territorio. Possono essere questi i partiti, possono essere associazioni, possono essere altri perché ritengo che un territorio che è ricco di eventi e di iniziative è un territorio ricco.

Quindi, l'impegno di individuare un'altra area non è semplice perché il nostro è un territorio fortemente urbanizzato, però l'impegno è quello di individuare un'area ad hoc per questo. Ci sono due o tre ipotesi sulle quali si sta lavorando e quindi credo che a breve diciamo si possa arrivare alla definizione di quest'area qui, come è presente in altri Comuni vicini a noi, che hanno degli spazi strutturati per l'organizzazione di questa tipologia di eventi e a disposizione di tutte le forze politiche ripeto di associazioni che sono in grado di fare delle feste con i cittadini.

Aggiungo altro. Aggiungo anche che sono da censurare le affermazioni, che sono riportate in questa lettera, fatte dai microfoni della festa se così è stato, io non lo so e non abbiamo le registrazioni. Se così è stato sono chiaramente da censurare. E così come mi par di poter dire che rispetto all'inizio, è stato un inizio abbastanza movimentato nel corso dei giorni gli organizzatori della festa hanno rispettato pedissequamente gli orari e abbassato anche i volumi della musica che c'era lì, che in taluni momenti disturbavano anche i dibattiti che eravamo a fare.

E chiudo dicendo io stigmatizzo e censuro, vorrei anche però che, capisco che nella lotta politica si voglia usare dei termini pesi, però affermare che in questo territorio c'è una mancanza di democraticità, che avete di fronte una amministrazione ho letto qui totalitaria, mah insomma ora io sono uno di quelli che non dice che siamo in un regime, vorrei che nemmeno voi diceste che a Scandicci siamo in un regime e che c'è un Sindaco totalitario e che, come dire, non sta a sentire le persone, non ascolta e fa come vuole. Vorrei rivendicare un'altra questione: ovvero la questione che quando ci presentiamo alle elezioni ognuno di noi ha un programma e ha il dovere, avendo raccolto più o meno voti dalla maggioranza e dai cittadini di Scandicci, di portare avanti quel programma con cui ha preso l'impegno con la città. Questo è l'impegno a cui io devo rispondere, non alle esigenze di qualche comitato che la pensa diversamente rispetto a quello che pensa il Sindaco. Il Sindaco si presenta così come il Centro Destra, così come ognuno di noi si presenta alla città con un programma e l'impegno che si assume è di portare avanti quel programma, così come l'opposizione si prende e si assume l'impegno di portare avanti un altro programma o di contrastare quello che è proprio dell'Amministrazione.

Ecco, io non taccerei questo, ma per rispetto dei ruoli, delle funzioni non taccerei questo di atteggiamento totalitario perché tutto si può dire fuorché di essere un Comune, una Amministrazione, un Sindaco, un territorio in cui c'è un deficit di democraticità. Questo, francamente, come dire lo rimetto al mittente così come il riferimento al totalitarismo ed alla mancanza di democrazia. Il resto, l'ho detto prima, le feste, le iniziative vanno fatte nel rispetto anche di chi abita a Scandicci. Aggiungo l'ultimo aspetto perché c'è stato qui, ora come dire tutte le feste, tutte le piazze che ci sono a Scandicci con la musica, con il movimento, con una partecipazione, io continuo a dire e forse sarebbe bene, come dire, che la si vivesse questa città, mi sembra che questa rispetto a

qualche anno fa in cui non c'era niente, in questi anni ci sono attività. Ieri sera in Piazza Matteotti non so quanta gente c'era a vedere il Vernacolo. Tanto per rispondere a chi dice si fa solamente la roba di élite. Ecco, se uno la vive, se uno si toglie anche io stesso mi tolgo la giacca da Sindaco e se uno la guarda davvero nella realtà, è certo che una maggiore vita porta ad una tensione con qualcuno che può vivere lì sopra. Ma se si guarda all'interesse collettivo della città, io credo che una città che vive in cui c'è passeggio, in cui c'è partecipazione, in cui la gente sta fuori, in cui i negozi sono aperti in cui ci s'ha tante cose da fare nel corso di una serata d'estate, beh insomma questo francamente deve essere un dato da apprezzare perché credo che sia un obiettivo di tutti, della maggioranza e dell'opposizione, ma che si diventi davvero città nel rispetto delle regole, dei limiti del rumore e che si abbandoni definitivamente, come abbiamo già fatto e come ci riconoscono i cittadini lo riconosca anche tutta la politica di essere una città dormitorio. Questo vorrei fosse un valore che è, come dire, riconosciuto da tutti perché ripeto una città che vive, faccio solo questa affermazione, è come minimo una città più sicura e questo credo debba essere un valore che deve stare a cuore a tutti, al Centro Sinistra, alla Sinistra ed al Centro Destra. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Sindaco. Senti Fiotti, però ora non possiamo ricominciare il dibattito. Sì, sono d'accordo, ma non si finisce. Guarda un minuto, un minuto perché sennò si riapre il dibattito per tutti. Io sono stato fino ad ora hai parlato 15 minuti prima, però credo che l'abbiamo chiarito.>>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Se avessi avuto risposta già ancora prima di fare l'esposto e tutto il resto a quest'ora non saremo qui, avremo risparmiato del tempo. Cioè se avesse risposto prima ed in modo ufficioso non saremmo oggi ufficialmente a discuterne. Grazie.

Io volevo soltanto dire un paio di cose. Il Sindaco giustamente dice che una volta che un Sindaco ha scritto un programma deve rispettarlo perché quello è il programma di cui ha informato i cittadini e visto che il Sindaco non si fermi davanti alla richiesta poi dei cittadini di un'area ben precisa, dell'area coinvolta in un progetto, ma tenga conto dell'opinione di tutta Scandicci, quindi di cittadini che poi alla fin fine non sono coinvolti in quell'area. Però vorrei fare presente che al momento in cui il programma viene stipulato e quindi il programma viene reso noto, ancora nella maggior parte dei casi, come è avvenuto qui per la tramvia e tutto il resto, i cittadini non sapevano assolutamente niente perché un conto è dire abbiamo in programma di fare una tramvia, di fare un centro ecc, ed un conto è dopo far vedere quando i

cittadini riescono ad entrarne in possesso con tutte le richieste del caso ecc, di riuscire a mettere le mani sui documenti e rendersi conto di quello che c'è. Quindi, si può benissimo essere d'accordo con un programma e votarlo in primis e poi una volta che ci si trova davanti ad uno schizzo alla lavagna si può benissimo rimettere in discussione il programma. E questo è il punto uno.

La cosa che mi fa specie è che so che in Piazza Matteotti qualche giorno fa è intervenuta una pattuglia dei carabinieri per fare smettere praticamente un esercente che stava facendo della musica davanti al proprio negozio. Quindi, quello disturbava. Invece migliaia di cittadini che da anni, da decine di anni si lamentano per un inquinamento acustico fuori da qualsiasi cosa normale, il Sindaco dice nel corso di una serata d'estate i cittadini, qui non si parla nel corso di una serata, si parla di due mesi. Quest'anno e l'anno scorso è andata bene, però normalmente si parla di due mesi, tutto il mese di giugno e tutto il mese di luglio, tutte le sere ininterrottamente. Quindi, non è una serata d'estate.

Dice la città dormitorio...no, scusa, un attimo! Città dormitorio non deve essere una città dormitorio, è diventata una città parcheggio. Prima eravamo il dormitorio di Firenze, adesso ci siamo trasformati in città parcheggio. Infatti la tramvia non farà altro che spostare...(VOCI FUORI MICROFONO)...>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Fiotti (FI):

<< Concludo dicendo prendo atto che il Sindaco ha manifestato la sua volontà ed essere d'accordo con (parola non comprensibile)...infatti non mi aspettavo una soluzione e quindi spero che già dal prossimo anno la soluzione sia stata trovata e che trovino la (parola non comprensibile) a discutere delle stesse cose. >>

Parla il Consigliere Brogi (PD):

<< La Consigliera Fiotti ci ha letto delle lettere in cui ci sono delle responsabilità fuori da qui e se le assumeranno. Noi siamo stati zitti, abbiamo ascoltato, abbiamo meditato quello che ha detto. Ora non può, dopo il Sindaco che ha risposto alle sue domande, replicare offendendo la dignità di ogni Consigliere senza permettere di intervenire in questo dibattito politico. Perché lei, cara Consigliera Fiotti, deve portarmi rispetto perché lei ha le sue opinioni ed io ho le mie, che molto probabilmente sono molto meglio delle sue. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Piano Paesaggistico Regionale - Proposta di individuazione delle aree di cui all'art. 143, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Parla l'Assessore Mancini:

<< Una breve considerazione per questa delibera sul cui contenuto si è già espresso il Consiglio circa un anno fa su diciamo la volontà e l'auspicio che si potesse arrivare a ridiscutere quelli che sono i vincoli ambientali e paesaggistici che esistono sul territorio di Scandicci. Quella che viene proposta al Consiglio per l'approvazione è, appunto, una proposta che andrebbe a far parte del mosaico del Piano Paesaggistico Regionale. Sapete che è in corso di estensione e di approvazione presso la Regione Toscana il Piano...(BRUSIO IN SALA)...>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore! Sta illustrando la delibera, l'Assessore. Sennò è inutile che la porta a conoscenza di tutti, insomma. Se stiamo zitti la capiamo un po'. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Allora, dicevo che è in redazione presso la Regione Toscana il PIT che dovrebbe essere accompagnato, sarà accompagnato anche dalla redazione di un piano paesaggistico regionale. All'interno ed in vista della redazione di questo Piano viene chiesto ai Comuni di ridisegnare con una lettura selettiva quelli che sono i vincoli apposti nel corso degli anni, ormai dei cinquant'anni precedenti ad oggi. Il primo vincolo ministeriale su Scandicci è del 1955, quindi si tratta di vincoli molto datati.

Partendo dal presupposto che le situazioni di pregio ambientale, che i vincoli volevano tutelare nel 1955 e nel 1960, oggi non siano più attuali partendo da questo presupposto che io dicevo, presupposto rifiutato tra l'altro dal Comune di Scandicci in sede di estensione dei suoi strumenti urbanistici, Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale, noi presentiamo una rilettura ed una ripermetrazione di quelli che sono i vincoli sul territorio chiedendo alla Regione Toscana ed al Ministero dei Beni Ambientali fra i due c'è già un accordo, una intesa proprio per la redazione di questo piano, chiedendo alla Regione Toscana appunto di inserirlo, così come si trova con quelle modifiche che gli organismi riterranno opportuni, in modo da poter rileggere e ridisegnare

i vincoli, la nuova efficacia e quindi anche le modalità delle autorizzazioni paesaggistiche per quanto riguarda le pratiche edilizie sul territorio.

Questa rilettura diciamo così, che ci viene permessa, ed è una occasione per rifarlo e deriva da un articolo del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede proprio che possa essere una rivisitazione e una individuazione di quelle che vengono chiamate aree gravemente danneggiate e gravemente compromesse o degradate, intendendo non che siano aree in cui non si possa vivere o si viva male o che sia una sorta di Bronx, ma che siano degradate rispetto a quei vincoli che erano stati precedentemente apposti. Quindi, noi con questo piano, con questa proposta che noi diamo alla Regione, troviamo che una parte importante del territorio di Scandicci, che grosso modo corrisponde all'area urbanizzata, quindi alla città, ed alla parte produttiva che su queste aree venga appunto riconosciuta la condizione di area gravemente compromessa o degradata, di modo che questo ci darebbe la possibilità di avere appunto una procedura semplificata per quanto riguarda le pratiche di tipo edilizio.

Vengono salvaguardati ed in parte perché sono i nostri strumenti urbanistici, nel Regolamento Urbanistico ed il Piano Strutturale, tutti gli edifici di pregio, tutti gli edifici storicizzati, di valore storico e completamente quello che è il percorso diciamo dalla Greve, prima dalla Greve, da Bagnese tutta Via Roma e Via Paoli con le piazze, Piazza Matteotti e Piazza (parola non comprensibile), che corrisponde grosso modo al tessuto storicizzato più antico della città di Scandicci. Viene compresa l'area dell'Acciaiuolo. Vengono comprese una serie di aree che sono state individuate appositamente e precisamente nei nostri strumenti urbanistici. Quindi, questa diciamo così situazione di vincolo attenuato non li riguarderà.

Così come non riguarderà tutte le edificazioni nuove ed importanti, i piani attuativi previsti dal Regolamento Urbanistico e tutte le edificazioni comunque che avranno una rilevanza.

Dove si fermerà l'asticella dell'irrilevanza, diciamo così per gli interventi edilizi, non sappiamo ancora perché ovviamente questa dovrà essere una, diciamo così, delle prerogative a cui risponderà lo statuto ed i regolamenti che accompagneranno il Piano Paesaggistico Regionale. Noi pensiamo però che per quegli interventi banali, di assoluta irrilevanza che tante volte abbiamo considerato anche nei nostri articoli e noi stessi l'abbiamo fatto, si potrà sicuramente procedere ad attuarli senza avere necessità di presentare l'autorizzazione paesaggistica. E questo chiaramente significherà una grossa semplificazione, una semplificazione importante per quanto riguarda le attività nel territorio di Scandicci senza con questo venire meno alla necessaria tutela per quei beni di pregio ambientali che ancora insistono sul nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Io credo che sia necessario entrare nel merito di questa delibera perché il nostro territorio come altri territori del comprensorio sono stati in questi anni fortemente penalizzati. Non hanno potuto dare risposte esaustive alle domande, alle richieste di soggetti privati o professionisti che intendevano in qualche misura dare prestigio a delle lacune, che si erano formate negli anni passati.

Colleghe del Consiglio, il nostro territorio è soggetto a vincolo paesaggistico da provvedimenti ministeriali che risalgono agli anni 1955, agli anni '65, agli anni '67, agli anni '69 e poi una delle ultime nel 2004. Tutti i provvedimenti che andavano in una sola direzione: non dare possibilità di sorte perché impegnati a questo vincolo paesaggistico. Ed allora, come dicevo prima, il nostro territorio aveva la necessità di essere considerato non dappertutto con dei vincoli e con delle forzature, perché c'erano state negli anni le trasformazioni logistiche come giustamente diceva l'Assessore e quindi non aveva più il sapore di contraddizione nella lettura di vincolo paesaggistico. E, per onore di cronaca, il gruppo della Margherita presentò nel febbraio 2007 un ordine del giorno sulla congruità dei vincoli paesaggistici per la tutela del territorio. Un ordine del giorno che poi è stato discusso nel marzo del 2007 e, se non sbaglio, votato all'unanimità. Cosa dicevamo? cosa chiedevamo noi al Sindaco, all'Assessore competente, alla Giunta? Beh, un interessamento perché in quegli anni o meglio nei primi mesi del 2007 avevamo saputo che la Regione Toscana avrebbe dovuto formalizzare entro il 2008 un piano paesaggistico regionale. Questo scaturito dalla nuova legge del 2004, laddove all'art. 143, veniva posto in essere la possibilità con il supporto finalmente anche degli enti locali di ridefinire quanto era necessario nell'ambito territoriale e per dare un nuovo assetto logistico e paesaggistico migliore ed aggiornato.

Quindi, necessitava ed è questa la legge regionale riformulare e quindi trovare un nuovo assetto, una nuova ricognizione territoriale considerando comunque, attraverso un lavoro certosino degli enti locali, dei propri uffici competenti, attraverso analisi delle caratteristiche storiche, naturali, estetiche del territorio e quindi attraverso questo esame, questa analisi la conseguente ridefinizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare. Come accennavo prima, la Regione Toscana nel 2007, i primi mesi del 2007 firmava un protocollo d'intesa con il Ministero per i Beni Culturali al fine, allo scopo per tentare di definire un quadro di riferimento normativo e strumentale, per elaborare un nuovo Statuto congiuntamente, ma anche con il supporto degli enti locali per formulare un nuovo piano di indirizzo territoriale avente finalmente valore di piano paesaggistico regionale. E questo nuovo Statuto dava già, individuava il territorio regionale in 38 ambiti paesaggistici per ciascuno dei quali poi dovranno essere individuati valori paesaggistici da sottoporre alla nuova disciplina specifica di tutela e valorizzazione. Il nostro territorio rientra nell'ambito paesaggistico n. 16 denominato area fiorentina. I

motivi quindi del nostro ordine del giorno era che una parte del territorio urbano di questa città risultava essere soggetto ad una normativa di vincolo paesaggistico eccessivamente penalizzante. Noi siamo fortemente convinti che da quel momento, forse anche un po' prima, la macchina comunale si avviava ad un processo se oggi siamo a deliberare perché convinti di avere già le idee chiare in merito al panorama paesaggistico e quindi votiamo favorevolmente e ringraziamo anche il Sindaco e l'Assessore competente per la solerte iniziativa.

>>

Parla il Consigliere Stilo (FI):

<< Io fo un intervento molto veloce. Ci troviamo davanti quasi ad un atto dovuto, che cerca in qualche modo di dare un contributo per sanare anche ritardi e vuoti legislativi da parte della Regione Toscana che abbiamo visto in questi ultimi anni con episodi ricorrenti di scempi anche paesaggistici sui siti che avevano una forte valenza anche culturale ecc. Non a caso questo crescendo oggi di movimenti, che fanno capo anche Asorosa ed altri e quindi c'è una sensibilità abbastanza vasta sul problema e, ripeto, arrivare oggi a fare questo come atto dovuto è anche sinonimo di una carenza legislativa e anche di impegno serio in questa direzione da parte della Regione Toscana e su questi problemi in tutti questi anni è stata alquanto evasiva e non a caso norme interpretative hanno consentito di portare a scandali come quello, per esempio, di Monticchiello che non è l'unico, potremo fare una casistica abbastanza lunga ecc. Quindi, il fatto che oggi giustamente il Comune di Scandicci cerchi di dare il suo contributo a che sul nostro territorio ci sia una definizione certa, che poi la Regione Toscana può fare propria ecc, noi su questo non contestiamo questo, riteniamo che sia uno sforzo giusto, uno sforzo legittimo, uno sforzo che deve essere fatto. Però la nostra critica va anche un pochino più in alto verso chi queste responsabilità le aveva e purtroppo non le ha ottemperate. Per cui su questo siamo molto critici e voteremo contro, per quanto mi riguarda voterò contro. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< Grazie. Allora, noi non abbiamo partecipato alle commissioni. So qualche cosa perché io ho partecipato ad una riunione organizzata dall'Assessore Baglioni e dall'Assessore Mancini dove ci hanno spiegato in grandi linee quello che prevedeva questa delibera ed anche quelle successive. Questo è un problema, ora ruberò due minuti per parlare, per riparlare del solito problema. Oramai dal maggio 2007, da un anno e mezzo, un anno e tre mesi che noi avevamo chiesto avendo formato il nuovo gruppo di Sinistra Democratica di essere parte della Seconda Commissione e della Prima e dopo una lunga, lunghissima discussione, toni accesi ecc, alla fine siamo stati noi stessi a

rinunciare a far parte di quelle Commissioni. Nonostante tutto i presidenti delle Commissioni ed i membri di quelle Commissioni sanno bene che il sottoscritto quasi sempre smette di lavorare e viene nelle commissioni perché vuole capire, vuole capire a nome del gruppo, a nome mio e a nome di Ernesto Ricci, del collega Ernesto, capire che cos'è che andiamo a votare e che cosa andiamo a discutere. Purtroppo, in queste commissioni non sono potuto venire.

Allo stesso tempo sia nelle commissioni, prima e seconda, che in Conferenza Capigruppo avevamo espresso la richiesta e mi sembrava sposata da tutti che potessimo avere il materiale per poter ben capire tutte le delibere, che saremmo andati a discutere in Consiglio Comunale e da maggio dell'anno scorso ad oggi, 9 luglio 2008, ancora anche questa volta non abbiamo avuto il materiale. Purtroppo a queste commissioni non ho potuto partecipare per un lutto familiare e non potevo non andare ad accompagnare i miei genitori per la morte di una sorella di mia madre, non ho potuto partecipare. Non c'è stato verso di avere le documentazioni, le relazioni, le planimetrie, la cartografia nonostante che so che il collega Mencaraglia ha sollecitato che al nostro gruppo venissero consegnate. Noi non le abbiamo avute. Quindi, abbiamo anche difficoltà a volerci esprimere. La prima cosa, che ci viene in mente di fare questa volta, sarebbe quella di sfilare la tessera e di non partecipare né al di battito, né alle votazioni. Però ci sembrerebbe un errore perché per senso di responsabilità e per rispetto dei cittadini si va a parlare di cose che sono particolarmente, secondo noi, importanti. Quindi, nonostante non abbiamo avuto la documentazione per l'ennesima volta, per l'ennesima volta Assessore lo so che mi guarda così, però è vero tutti gli altri hanno avuto....eh? Ma io più che la Conferenza Capigruppo che stabilisce che tutti i capigruppo devono avere la documentazione e non abbiamo mai la documentazione, diventa difficile se non partecipiamo alle commissioni capire bene ciò che andiamo a discutere e cosa dobbiamo votare. Dobbiamo fare dei bei salti mortali e poi per gente che è anche di un livello più basso come mio, insomma che ha ancora più difficoltà degli altri, però anche il resto del contorno, gli uffici ecc, si ingegnano perché noi possiamo non capirci niente. Comunque, bando alle cose, la sensazione è che ci siano sempre gruppi di serie A o gruppi di serie B, oppure alleati di serie A o alleati di serie B. Veniamo alle delibere. Quel poco che abbiamo capito leggendo solamente le delibere, e grazie a quello che l'Assessore Baglioni e l'Architetto Paoli in quella riunione ci hanno spiegato in sede politica, non in sede istituzionale, in quell'oretta sono riuscito a capire, chiaramente non possiamo che non essere d'accordo nella modifica, nella semplificazione delle norme burocratiche e dei vincoli esistenti. I vincoli esistono, come ricordava il collega prima del Partito Democratico, dal '55, lo ricordava l'Assessore. E che nonostante esistano dal '55 hanno dato la possibilità a perpetrare degli obbrobri grossi nel nostro Comune se pensiamo negli anni '60 sono nate strade come Via Giotto o Via Tiziano dove ci sono dei palazzi, dei palazzoni enormi uno in collo all'altro, uno addosso ad un altro

dove di paesaggistico non c'è veramente niente. Questo negli anni '60 è stato concesso tutto a tutti, sono nate situazioni di degrado forti. Ci sono varie zone della città dove di paesaggistico e di naturale veramente non c'è niente. Però allo stesso tempo, dopo cinquant'anni, oggi ci ritroviamo a dover affrontare una minima variazione strutturale, una minima modifica esterna ad un fabbricato, un tecnico e colui che ne ha bisogno per allargare una porta esterna perché ha un handicap in casa, la carrozzina o perché vuole fare aumentare un pezzettino davanti casa dove prima c'era un pratino, si trova costretto a dover spedire tutto alla Sovrintendenza per poter avere quel nulla osta. Questo spero che con il tempo si riuscirà a superare questa cosa e per lo meno questi tipi di interventi si riescano a non dover avere delle procedure lunghe che hanno costi esorbitanti per coloro che devono svolgere i lavori perché i progetti si allungano, i tempi si allungano e i costi per i cittadini si allungano.

Un'altra cosa: volevo ricordare che questi vincoli, nonostante tutto hanno consentito una cosa a vessare i cittadini in un'altra occasione. Negli anni passati, pochi anni fa per colpa di questi vincoli esistenti, del vincolo paesaggistico, chi è che aveva fatto il condono negli anni '80 ha dovuto pagare l'impatto ambientale e molti cittadini, nonostante avessero fatto il condono per cose che avevano per errori fatti dai costruttori, si sono trovati costretti a pagare delle cifre, qualcheduno anche cifre importanti per poter sanare delle situazioni che dovevano essere già sanate come il condono che negli anni '80 doveva essere un condono tombale.

Comunque, chiaramente noi siamo a favore di questa, voteremo certamente a favore di questa delibera, che semplifica, tende a semplificare i vincoli esistenti, ma allo stesso tempo spereremo, ci auspichiamo che accada anche a Scandicci ciò che accade in altri Comuni: per esempio a Firenze, già da tempo oramai, alcuni vincoli li hanno superati da soli per interventi edilizi di piccola entità, anche se fatti sull'esterno, gli uffici stessi si assumono la responsabilità di non inviare in Soprintendenza tutte le pratiche, ed accorciano sia tempi tecnici che costi economici per i cittadini. Forse anche un impegno per semplificare burocraticamente i nostri uffici sarebbe senz'altro auspicabile. Invece negli ultimi mesi e negli ultimi anni la burocrazia, ve lo posso garantire io mi occupo di edilizia, ma c'è anche qualchedun altro qui dentro che si occupa di edilizia, è cresciuta e lievitata enormemente e per avere un permesso diventa sempre, sempre più difficile, complesso e costoso. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Io volevo rispondere un attimino a quello che ha detto il Comanzo per fare un pochettino di chiarezza. Intanto, tutti gli atti, che passano per le commissioni, sono disponibili presso l'Ufficio di Segreteria indipendentemente che uno sia o no membro di commissione.

Tutti i capigruppo hanno gli ordini del giorno delle commissioni anche se non ne fanno parte. Questo significa che chi è interessato può benissimo rivolgersi alla Segreteria e si fa fornire tutti gli atti che vuole. Questa volta non so com'è andata, so che comunque alla presidenza della commissione ci potevano anche essere. Però, voglio dire, che questo poi debba diventare un fatto mi dispiace perché la Segreteria non si è mai rifiutata di presentare gli atti e allegati, atti e allegati a chiunque si è rivolto alla Segreteria. Poi sennò se si deve dire perché le cose si devono dire, si dicono e buonanotte. >>

Parla il Consigliere Comanzo (SD Misto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)....>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Ora, ma io non voglio fare polemica. Io dico che comunque gli atti sono reperibili per tutti i Consiglieri. Ma non è vero dell'ufficio! Io ti dico l'Ufficio di Segreteria c'è tutto il carteggio che va in discussione in Commissione. Può darsi anche che ci sia un disguido e quando uno è interessato li chiedi. Va bene, via, la prossima volta li manderò io personalmente a Comanzo. Li manderò personalmente tutte le volte che ci sarà la commissione. No, perché sono il Presidente del Consiglio, è l'organizzazione del servizio che si sta mettendo in dubbio, il che non è...Va bene, Vitali. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Io per rispondere anche al Consigliere Comanzo. La questione sta in questi termini: che giustamente è tutto vero quello che ha detto che il Consigliere Mencaraglia si era raccomandato, però guarda è difficile ricordarsi tutto, mettere da parte il materiale, tu c'hai tanti fogli da tante parti. Io credo che la cosa importante sarebbe quella che poi ha detto il Presidente del Consiglio. Se quando il materiale non ti arriva perché magari il Presidente della Commissione o qualcheduno ti aveva promesso, cercartelo e di cercarselo voglio dire in qualche modo per verificare e per analizzarlo. Perché non si può prendere anche questa responsabilità. Io, bonariamente voglio dire, spesso e volentieri l'ho fatto, Consigliere Comanzo, poi abitualmente venivi in commissione, ultimamente per ragioni logicamente voglio dire tua, ma non avendoti più visto, avendo messo in borsa tanto materiale, ma poi voglio dire siccome nelle ultime due o tre commissioni il materiale è arrivato direttamente in commissione, sicuramente la cosa probabilmente c'è mancata. Guarda, tra l'altro, debbo dire, debbo fare venia che qualche tavola ce l'ho ancora qui perché è avanzata di quella del paesaggistico. E dunque mi dispiace, mi dispiace fortemente. Ma non credo

voglio dire che da qui si abbia sempre ad aizzare una polemica perché, voglio dire, bisogna anche considerare che tutti insomma si lavora a tempo avanzato non è che siamo qui a fare questo lavoro a tempo pieno.

Per quanto riguarda ormai voglio dire ormai tre parole le voglio spendere anche sulla proposta di legge, credo che questa sia davvero una cosa importante perché finalmente piano, piano le cose non sono da domani il vincolo è tolto, il vincolo rimarrà ci sarà questa legge regionale che attenuerà come usava dire e amava dire l'Assessore Mancini, attenuerà questa situazione che probabilmente non sarà più necessario da passare in Sovrintendenza e dunque i famosi 60 giorni e anche più saranno evitati. E questo davvero perché poi la cosa è curiosa: il vincolo, che sta anche in altre località di Scandicci, ma guarda caso tutta la zona edificata ha il vincolo paesaggistico. Già mi sorge un dubbio: con il vincolo paesaggistico negli anni '50 e '60 guarda caso si è edificato tutto e di più in quella zona là. Nulla, voglio dire, per il resto qualche giornale diceva già ora sarà più facile costruire. No, voglio dire i vincoli rimarranno sempre perché il nuovo centro o un palazzo nuovo ci sarà sempre un vincolo e ci sarà sempre l'autorizzazione della Sovrintendenza.

Poi noi abbiamo Piano Strutturale, Regolamento Urbanistico, Regolamento delle aree aperte per quanto riguarda la campagna e le colline, che sarebbero molto appetibili, dunque voglio dire stiamo certi e state certi che i vincoli veri e propri rimarranno su tutto il territorio. Grazie.>>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Si sente? Sì. Sia io personalmente che come gruppo noi siamo per una semplificazione del rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini per le varie autorizzazioni, qualsiasi esse siano, e noi non intendiamo perdere questa opportunità. Tutto il mondo produttivo ed imprenditoriale ci chiede da tempo che si avvii un processo di semplificazione amministrativa e burocratica e che si facilitino le pratiche per avviare ed esercitare una attività di impresa o i vari diritti dei cittadini e i vari permessi edilizi. Oggi il complesso normativo, attualmente vigente, esiste un imbrigliamento ad una eccessiva burocratizzazione dell'iter delle autorizzazioni con la conseguente mortificazione dello slancio creativo ed imprenditoriale delle potenzialità economiche del nostro paese. Qui in Italia per una autorizzazione, concessione edilizia, permesso a costruire si impiegano dai 7-9 mesi ai 2-3 anni. Nel caso nostro tutti i nuovi codici dei beni culturali prevedono che qualsiasi modifica dell'aspetto esteriore dei beni, se in zona paesistica, debba essere sottoposto al vaglio della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio. Questi provvedimenti sono probabilmente percepiti dall'opinione pubblica come validi strumenti per migliorare la tutela ambientale. Nella realtà, come nel nostro caso, non è sempre così, anzi a volte si ottiene l'effetto opposto rendendo

farraginose tutte le procedure e quindi le pratiche. Ed a volte rimane conveniente evitarle. Fra l'altro la sproporzione, cioè il numero di pratiche che vanno in Soprintendenza ed il personale che nelle Soprintendenze lavora rendono impossibile il controllo e questo determina dei tempi lunghi ed incredibili per la risposta.

In ogni caso le Soprintendenze anche per interventi modesti, canne fumarie, finestre e qualsiasi altro intervento di questo tipo, che comunque sono quelli che vanno per la maggior parte nel nostro territorio, compreso le insegne, chiedono elaborati complessi anche per questi modesti interventi. Quindi una nuova (parola non comprensibile) ed un nuovo modo burocratico di gestire il territorio e questo impone spese tecniche sproporzionate per gli interventi da eseguire.

Nel caso nostro noi dobbiamo aggiungere che abbiamo vincolato quasi tutto Scandicci, che non tiene effettivamente conto dello stato dei luoghi e della bellezza a cui si va incontro. Pensiamo, come ha detto chi mi ha preceduto, che risulta vincolato tutto il tessuto della pianura e riterrei anche di scarso pregio. Mentre, magari, risultano scoperte zone di valore paesaggistico.

Noi come gruppo riteniamo essenziale intervenire per queste correzioni legislative, che devono garantire saggezza, equilibrio e tutela paesistica, ma anche snellezza nelle procedure. Anzi, io vorrei chiedere al Sindaco che si impegni sempre e comunque per una semplificazione burocratica del rilascio delle autorizzazioni e si possano accorciare i tempi di inizio e comunque di farsi portatore sempre per un indirizzo di razionalizzazione e velocizzazione degli iter nel rilascio delle varie autorizzazioni, puntando particolarmente sull'efficienza.>>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Io, naturalmente noi votiamo contro questa delibera, però mi sembra doveroso dover stigmatizzare, evidenziare un po' il comportamento del Presidente della Seconda Commissione. Io prendo atto, come dire, della persona Livio Vitali è una persona squisita, umanamente eccellente con la quale si sta bene, si lavora bene, però voglio dire nella sua commissione e lui è uomo politico del territorio di rilievo insomma, si discutono delle cose di un certo rilievo. Quindi, insomma, è inutile tirare fuori la mappettina, io me non sono dimenticato. Insomma, se noi chiediamo, ora non era il mio caso, però se qualche volta magari in Seconda Commissione dove si vanno a deliberare delle cosettine che non sono proprio tanto banali, no? Che investono anche degli interessi importanti, cioè qualcuno magari che ci capisce qualche cosa di più, chiede un documento in più, chiede una mappa in più non è che lo si può liquidare dicendo: ma abbiamo tanti fogli da dover fare, ma come si fa, non ci fa. Insomma, in commissione ci sono i dirigenti, voglio dire è il primo Comune della Provincia, insomma non è che siamo...Questo stile insomma un po' a

volemosse bene, non lo so. Io mi sono ripresa un attimo la delibera e guardavo appunto quello che andiamo a deliberare in base a quei documenti probabilmente che qualcuno voleva approfondire meglio per capire un attimo. Noi diamo atto che l'individuazione contenuta negli elaborati, che fanno parte della delibera, rappresenta un corretto rispondente riconoscimento dei valori paesaggistici effettivamente sussistenti nelle parti del territorio comunale soggetti a tutela, consentendo di focalizzare con esattezza le aree urbanizzate di pianura nelle quali risultano modificate in modo irreversibile valori paesaggistici, originariamente posti alla base dei provvedimenti ministeriali di tutela in premessa citati. Di dare mandato al Servizio Pianificazione Territoriale Urbanistica Edilizia Pubblica di prevedere questo nuovo piano ecc, ecc.

Quindi, insomma, non mi pare una cosa da volemosse bene. Quindi, allora se qualche Consigliere in commissione chiede un chiarimento, cioè non gli si dice che lo cerchi. Che lo cerchi? Ma la gente lavora, cioè mica siamo tutti pensionati che stiamo qui la mattina a passeggiare per i corridoi del Comune. E poi, ripeto, questo stile come dire bonario, insomma mi sembra anche fuori luogo perché la delibera è pesante, infatti gli abbiamo dedicato anche uno spazio consistente in commissione. Abbiamo avuto la disponibilità da parte dell'Assessore, del dirigente. Però, appunto, se in quella discussione qualcuno ha bisogno di un approfondimento, cioè non è che si tira fuori la cartina. Io rimango, perché ora il giochino della bonarietà e funziona, ma funziona fino ad un certo punto perché non è che si va a deliberare il nulla con questa. Quindi, mi sembra anche, come dire, fare capire qualche cosa in più non è mica un peccato, eh? E' nel nostro diritto e dovrebbe essere il dovere dell'Amministrazione come dire mettere a disposizione. Insomma rispondere uno se li va a cercare nell'ufficio mi sembra un pochino troppo, sinceramente, anche per una persona di solito corretta e che fa passare con questa bonarietà tante scelte gigantesche con il sorriso fra le labbra. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Desidero confermare l'apprezzamento, che avevo già espresso in sede di commissione per la documentazione e per il lavoro che c'è stato presentato. Apprezzamento che direi si estende in una qualche misura anche ad alcune dichiarazioni, che vengono dalla Regione e che stanno al livello sovraordinato al nostro. Per esempio, quando l'Assessore Conti afferma e credo si sia tutti d'accordo, che la Toscana non è un buon ritiro. E' una Toscana, anche Firenze è una città in cui si produce, un polo metalmeccanico anche se non ci sembra, un polo scientifico anche se non ci sembra. Per cui, questi discorsi qui li trovo e anche questa proposta qui la trovo interessante e convincente.

Il fatto di trovarla interessante e convincente però non vuole dire automaticamente che si approva in toto. E voglio fare un esempio banalissimo. Quando c'è stata data la cartina è cascato l'occhio e prima che riuscissi a fare

la domanda avevo già la risposta, mi era stata fornita la risposta su una striscina verde che mi è stato detto è il cannocchiale che serve poi per da Via Pisana, se non mi sbaglio, vedere Castelpulci e cose del genere. E' una cosa che apprezzo. Cioè quel cannocchiale lì è un valore paesaggistico e mi piace che sia rimasto. Debbo dire però che lo stesso trattamento non è stato fatto per altri due cannocchiali che mi vengono in mente nella nostra città. Un cannocchiale è quello che da Piazza Matteotti, dico bene, guardava verso la Greve ed ora si vede la cortina dell'ex Sims; un altro cannocchiale che sono curioso di vedere quanto sarà poi aperto è quello di chi viene da Via Nenni Via Moro e guarda verso le colline.

Non è che intendo aprire una guerra ora sui cannocchiali, non è quello che conta. Semplicemente quello che intendevo dire è che la difesa del paesaggio, ed il riconoscimento dei luoghi in cui questo paesaggio diventa difficilmente indifendibile, è anche il risultato di scelte che abbiamo fatto. In altri termini, noi facciamo delle scelte, dico noi in generale non sto riferendomi a nessuno in particolare in quest'aula, guastiamo il paesaggio e successivamente decidiamo che quella zona lì non è più dal punto di vista paesaggistico valido. Ritengo che ci sia qualcosa che non quadra. Il mio timore è che non su queste carte qui, ma più in generale in Toscana ci siano rischi che questo avvenga di nuovo.

La Regione Toscana fa questo Piano Paesaggistico, però nel contempo a parte il caso di Monticchiello che è diventato un po' un cavallo di battaglia, ma si sente parlare di Ampugnano, si sente parlare di Montalbano, si sente parlare di Talamone, ci sono troppi casi in cui il fare a volte rischia di rovinare quelli che sono dei valori ambientali.

Soppesando i due elementi del corno abbiamo deciso che ci asterremo su questa votazione. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Progetto Guida - Nuovo Centro Civico. Adeguamento delle tabelle di dimensionamento ai sensi del vigente Regolamento.

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Allora, io ho preso la parola per dire che secondo il mio punto di vista, proprio visivo, vero, la votazione di prima non corrisponde al vero perché molte persone erano assenti e sono risultate votanti. Vorrei che questa mia dichiarazione rimanesse agli atti. Chiedo formalmente la verbalizzazione manuale, nel caso poi dovessero accadere degli omissis e anche che il Presidente me la legga questa cosa. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Viene scritta a verbale, stia tranquilla. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< No, no se me lo può ripetere, per favore, Presidente. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< No, io non la so, non me la ricordo a memoria. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Se me la ripete mentre parla, qualcuno... >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, me la dai scritta e la rileggo. Me la scrivi e la rileggo. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<<..chiunque...>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Hai detto che, secondo te, non erano presenti quelli che hanno votato. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Secondo me non erano presenti perché io sono davanti ai banchi e quindi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Benissimo. Benissimo così rimane a verbale. L'ho detto anch'io, quindi rimane a verbale. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< La ringrazio. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Benissimo. Vitali Livio, prego sulla delibera. C'è il voto elettronico, c'è il Segretario Generale, ci sono gli scrutatori, via! Prego, Livio. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Questa delibera è una piccola delibera diciamo e questo adeguamento del dimensionamento in pratica per le piccole strutture che dovrebbe venire qui davanti al Palazzo Comunale. E' un trasferimento, una aggiunta di cento metri quadri in aggiunta ai 300 già previsti. Dunque, di conseguenza, sempre da un'area all'altra, sempre di proprietà del soggetto attuatore e dunque di conseguenza il trasferimento di questi 100 metri quadri dall'area di trasformazione, ora non mi ricordo quale, ma comunque sempre dello stesso soggetto. Grazie.

E qui riguarda la piazza pedonale davanti all'ingresso del Comune. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma Direttore per il Nuovo Centro. Aggiornamento 2008.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Scusate, dopo le delibere minori, si sta parlando del nuovo centro allargato, guardiamo se si ascolta con un po' di pazienza.

Allora, la discussione in commissione è stata efficace, ne abbiamo parlato approfonditamente. Intanto volevo partire da una cosa, da una premessa. Qui si tratta dell'area di fronte a noi 145 mila metri quadri di terreno e dunque qualcosa come quasi 15 ettari di terra. Area C.N.R., Sostentamento del Clero, Istituto della Perequazione, nuove funzioni, ipotesi. E dunque questa è davvero lo sviluppo di Scandicci. E' importante il vincolo paesaggistico, ma mi sembra che questa sia davvero una cosa da fare tremare i polsi, voglio dire, a seconda le scelte che faremo.

Allora, partiamo voglio dire da una constatazione diciamo anche positiva che è quella del Nuovo Centro. Nuovo 20 mila metri quadri di fianco a noi. Firmata la convenzione e dunque voglio dire la Società Nuovo Centro si sta appunto non so quando ma entro breve, entro diciamo 10-12 mesi potrebbero partire i cantieri e dunque si comincia a capire che il Piano Rogers prende forma. Prende forma con la stazione della tramvia, il palazzo della cultura, il palazzo commerciale, residenze. Tutto quello che era stato di discussione negli ultimi anni, ormai si tratta di un procedimento iniziato nel 2001 e siamo nel 2008 e dunque sette anni alle spalle. Qualcosa comincia non praticamente, ma voglio dire qualcosa si comincia a constatare che le cose vanno nel giusto verso.

Nuovo Centro, centro allargato. Centro allargato area come dicevo prima del C.N.R, Sostentamento del Clero. Questo perché? L'aggiornamento, la delibera parla di aggiornamento. L'aggiornamento, come vedete, per lo meno coloro che erano in commissione avevano queste tavole e queste tavole colorate danno davvero la misura di una ipotesi che l'amministrazione credo abbia fatto bene a portare alla discussione di questo Consiglio perché questa è democrazia davvero quella in cui anche il cammino delle scelte, dello sviluppo della città si possono fare all'interno del Consiglio Comunale e non soltanto in Giunta o prese dal Sindaco o dall'Assessore all'Urbanistica. Questa ipotesi, che comincia a prendere forma, che sono appunto un'area vastissima e che quando all'inizio del procedimento una vasta area, che è quella del C.N.R, non era ancora era quella del C.N.R. E dunque, ecco, i cambiamenti che sono avvenuti in corso d'opera. La modificazione, la modificazione degli anni e anche cominciare a farsi strada nella mente degli amministratori ed anche noi Consiglieri di quali funzioni potrebbe avvenire in questa grande area. E qui si comincia a delineare voglio dire, anche se una parte era sempre stata definita

cioè i sette ettari di parco da aggiungere ai quattro attuali dell'Acciaiolo. E questa già è una cosa assodata da tempo voglio dire. E' una cosa importantissima perché 11 ettari a 200 metri dal nuovo centro della città è una cosa bellissima, che credo, sfido io nessuna città o pochissime possono avvalersi di questa cosa.

Dopo di che anche l'avanzamento della tramvia, oramai voglio dire nonostante i tempi che si sono protratti, ma la tramvia prende forma, i binari ci sono e dunque si comincia a considerare già quando ci sarà la prima locomotiva di prova. E questa, guarda caso, è proprio questa area che interessa, questo tracciato che interessa quest'area. E dunque, voglio dire, si comincia a configurare questi 145 mila metri quadri, tutte le percentuali che la riaggregazione dell'area e la riaggregazione dei colori che noi vediamo, oltre al n. 1 che è quello già definito, ma la 3-4, la 6-7 oltre alla 8 si comincia a definire laddove per lo meno poi il piano particolareggiato che verrà successivamente ad ipotizzare la zona delle residenze, la zona del ricettivo, direzionale, commerciale, la parte che potrebbe, dico potrebbe perché il condizionale è d'obbligo, il rafforzamento del polo dell'istruzione, magari il trasferimento di qualche altro che abbiamo nel centro della città e dunque un accorpamento, una impiantistica sportiva servita appunto al polo scolastico. Tutto lungo questo asse della tramvia che poi, guarda caso, lo costeggia e va a finire al parcheggio scambiatore, oltre ad andare al deposito. Io questo credo che sia importante che si faccia una discussione, una discussione sulle funzioni di questa grande area perché questa insieme al nuovo centro sarà davvero il polmone pulsante di Scandicci, perché quando si parla di un grande parco, con vicino un grande polo scolastico, con ricettività direzionale, residenze, tutte praticamente che contornano questo parco dove vedete la tavola 9 è il parco insieme alla 10 ed intorno che si configura tutte queste funzioni. E diciamo che io credo abbia fatto bene l'Amministrazione Comunale, intanto voglio dire il soggetto che ha acquisito le aree è un soggetto che ha pagato le aree e dunque non credo che stia lì ad aspettare la manna voglio dire, vorrà in qualche modo. Ma senza percorrere i tempi, ma con molta dovizia di capire e insieme voglio dire l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale, magari anche i cittadini, capire che le scelte che si va a fare siano quelle giuste.

Dunque, nulla, io facevo soltanto per esprimere a grandi linee quella che è questa grande area e dunque di conseguenza aprire una discussione e, secondo me, una ipotesi che si avvalora quella anche di una approvazione, di un mandato all'amministrazione di andare avanti su questa strada, magari riportando via via, quando lo stato di avanzamento è ad un certo punto, di riportarlo sempre in Consiglio Comunale. Queste credo poi siano state le premesse in primo luogo dell'approvazione del Piano Strutturale, del Regolamento Urbanistico in cui si diceva che qualsiasi passaggio importante passerà dal Consiglio Comunale. Dunque, sotto questo aspetto voglio dire noi

dobbiamo essere tranquilli tutti, questo lo dico da parte della maggioranza, ma anche da parte dell'opposizione perché lo sviluppo della città, poi voglio dire ognuno può essere contrario o a favore di una cosa, ma lo sviluppo della città si attiene a tutta la città, non si attiene soltanto ad una parte. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Poche considerazioni e spero abbastanza veloci. Quando la delibera c'è stata presentata in commissione, di primo acchito dissi che mi sembrava anche in questo caso interessante. Interessante anche perché ovviamente avevo individuato un paio di argomenti che, in qualche modo, si collegavano con delle osservazioni che erano state fatte. Il fatto di considerare accorpate in, chiamiamole così, macro aree la 3 e la 4 mi sembra, ed altre due aree e questo era un vecchio discorso che si era fatto quando ipotizzavo che estremizzando l'istituto della perequazione deve applicarsi su tutto il territorio comunale. Mi era sembrato interessante, anche se non è scritto, ma ne era stato accennato, il discorso della possibilità di un campus, campus che, come la vedo io per lo meno, si avvicinava alla proposta fatta a suo tempo di casa dello studente, molto più delle case per gli studenti che erano state previste. Però, pur essendo fatte queste osservazioni di propositivo, avevo detto che mi riservavo di ristudiare un po' meglio il pacchetto di carte che c'era stato consegnato. E debbo dire che ristudiando il pacchetto di carte, il pacco di carte che c'è stato consegnato mi sono venuti alcuni dubbi e sono dei dubbi che debbo dire molto onestamente mi sarei aspettato che venissero piuttosto più che da me, da chi ha creduto veramente nella proposta Rogers quando ci fu presentata.

Se andate a riprendervi il documento Scandicci per vivere, giocare, per lavorare, insomma il Piano Rogers comunque si chiamasse, nella seconda parte trovate delle bellissime figure, calcoli no, ma suppongo sono rappresentazione grafica di simulazioni, di calcoli o per lo meno di quella che è la migliore conoscenza dell'Architetto su, chiamiamola così, la frequentazione del Nuovo Centro di Scandicci in base a vari scenari. C'è uno scenario A se c'è tot di residenza, tot di commerciale, tot di direzionale e così via. Uno scenario B, un risultato B che c'è un altro scenario e così via. E l'obiettivo, se vi ricordate più o meno questa figura, che aveva il piano, uno degli obiettivi diciamo meglio era di riempire la buca che c'è nella frequentazione del centro attualmente a Scandicci, se vi ricordate proprio è una cunetta, di riempire la cunetta penso nell'area di mattinata primo pomeriggio in modo da rendere più o meno costante quella che è la frequentazione del Nuovo Centro. E su quello diciamo, secondo le varie ipotesi, i vari scenari di tipo di mix che viene dato al Nuovo Centro si ottengono diversi risultati. Quello che si osserva andando a guardare le tabelle che ci sono nel letto di carte, che ci sono state consegnate, è che il mix per il Nuovo Centro si modifica sensibilmente il massimo possibile

in direzione del residenziale, mentre invece scende quello che è il direzionale, il commerciale mi sembra resta più o meno uguale.

Se andiamo a controllare gli scenari di Rogers, quello che vediamo è che negli scenari che prevedono un aumento tra i due scenari, quelli che hanno più residenziale rispetto a quello che ne ha meno, è quello che con più difficoltà riempie la buca. Cioè aumentare il residenziale si muove nella direzione opposta a raggiungere un obiettivo che c'eravamo posti, cioè aumentare la frequentazione. Questa è una domanda, è una cosa che non mi torna. L'idea del Nuovo Centro era quella, noi stiamo facendo una scelta che non so di quanto, può darsi che ci allontani di poco o di molto, ma questa è una domanda che colpa mia non ho fatto, ma è una cosa che mi immagino avrebbe dovuto venire fuori. Qui dentro non ce l'ho ritrovata. Sarei curioso di sapere, per esempio, se questa domanda è stata fatta, se il risultato è stato trovato, quali sono i cambiamenti e quali non sono.

La mia impressione e debbo dire qui sarà uno che guarda, un dietrologo, sarò pure un dietrologo, ma la mia impressione se si somma questi cambiamenti con l'apparente piccola delibera, che abbiamo votato poc'anzi dei 100 metri, 300 metri, 400 metri e così via, l'impressione definitiva che ne viene fuori è che questi cambiamenti siano legati a pressione da parte della Società che fa il project financing. La società che fa il project financing, per fortuna i documenti, che che se ne dica, arrivano. C'è qui la delibera di Giunta che credo sarebbe importante, interessante per lo meno farci un seminariuccio in sede di commissione per capire come funzionano queste cose. La società di project financing casca in piedi, qualsiasi cosa succeda riuscirà comunque a cascare in piedi.

Allora, sommando queste variazioni nel programma direttore, che a mio giudizio appunto privilegiando il residenziale hanno un significato estremamente preciso. Sommando il project financing, tenuto conto di quello che sta succedendo a Firenze in questi giorni, poi a Scandicci siamo tutti molto più bravi, non ci facciamo fregare come si sono fatti fregare a Firenze, ma tenuto conto di quello che succede a Firenze con la Società Firenze Parcheggio, Firenze Mobilità o quello che è successo - il parcheggio della Fortezza per intendersi - io sono estremamente preoccupato. Per questo motivo, pur dicendo avendo ravvisato alcuni elementi interessanti, su questa delibera voteremo contro. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Forse il Consigliere Mencaraglia, evidenziando appunto queste parti diverse del Piano, rispetto al Piano iniziale, ha continuato anche a chiamare il Piano con il vecchio nome, che è il Piano Rogers, ma insomma tutti sappiamo che a questo punto anche la denominazione potrebbe tranquillamente cambiare. Noi l'abbiamo fatto più volte, l'abbiamo ribattezzato Piano

Martellacci perché insomma del Piano Rogers non c'è solo la differenza delle percentuali fra residenziale e quant'altro, ma c'è un totale stravolgimento anche di quella parte che, sebbene noi contestassimo e non condividessimo determinate scelte strategiche per il Nuovo Centro, però naturalmente condividevamo nel senso che certe scelte architettoniche e qualificanti nel Piano Rogers oggettivamente c'erano. Queste scelte qualificanti invece nel nuovo Piano Martellacci sono completamente sparite. Quindi, quello che rimane è solamente una percentuale di edificabilità a favore dell'abitativo, superiore rispetto al progetto iniziale e tutto quello invece che riguardava insomma l'aspetto accattivante, architettonico che doveva in qualche modo rendere la città una città anche da un punto di vista proprio urbanistico accattivante nelle sue scelte architettoniche, questo è sotto gli occhi di tutti è sparito.

Noi, naturalmente, voteremo contro questa scelta, questo progetto anche per quello che ho detto prima e anche perché, a nostro avviso, coloro che andranno a costruire sono quelli che poi, quindi che hanno fatto il project, sono coloro i quali hanno dettato un pochino le linee alle quali l'Amministrazione si è adeguata. Quindi, sono in un certo senso i protagonisti di questo stravolgimento, con l'accordo chiaramente dell'Amministrazione, del progetto iniziale che, ripeto, perde a questo punto completamente la sua valenza, che poteva avere originariamente di qualificare comunque il territorio, ma diventa insomma una pura e semplice operazione di riempimento di spazi attraverso delle costruzioni che nella stragrande maggioranza saranno abitative. Pochi, secondo me, poi gli spazi a disposizione della cittadinanza e poco la riqualificazione in termini architettonici dello spazio.

Io vorrei nella discussione di questo atto però evidenziare, perché mi fa piacere che poi le cose rimangano verbalizzate, quello che fuori campo prima della discussione di questo atto è stato fatto nei miei confronti. Io sono stata minacciata di denuncia da parte del Consigliere Brogi che lo fa e l'ha fatto naturalmente senza i microfoni. Questo atto però rimane, mi fa piacere che rimanga verbalizzato ed è per questo che io lo ripeto. Sono stata minacciata di denuncia, che sarò denunciata nel caso in cui, non so, lo sa il Consigliere Brogi. Ma il Consigliere Brogi, se ha motivo per denunciare Erica Franchi lo può fare benissimo, io magari qualche motivo forse per denunciare qualcuno lo potrei anche avere, ma me ne guardo bene insomma perché nello svolgere le mie funzioni cerco di attenermi al mio ruolo politico e non...Però, insomma, se poi a qualcuno fa piacere denunciarmi lo faccia pure. Mi piacerebbe anche che le persone si assumessero le responsabilità delle cose che dicono. E quindi le cose che vengono dette in questa aula dovrebbero essere rigorosamente registrate. E' per democrazia, è perché è giusto che rimanga fede di quello che avviene. Io valuterò poi che cosa farne di questa minaccia, che alla vigilia di una delibera molto importante come questa, infatti dico c'entra qualcosa la delibera? Non lo so io a che cosa si potesse riferire il Consigliere Brogi, ex

Capogruppo del Partito dei DS. Insomma, valuterò che cosa fare e mi dispiace sono toni che non condivido le denunce, anche perché poi voglio dire purtroppo le denunce di solito arrivano a chi governa, perché giustamente chi governa ha grosse responsabilità nel fare le scelte perché deve fare delle scelte, come dire, nell'interesse della città e nell'interesse del proprio territorio e talvolta, magari, anche indirettamente può favorire alcuni invece di altri. E quindi di solito mi sembra strano che le denunce si facciano a chi non c'entra nulla con la gestione di qualche cosa, perché di solito ripeto i denunciati, chi ha gli avvisi di garanzia, rinvii a giudizio e così via sono coloro che governano perché, purtroppo, nelle loro scelte devono come dire fare scelte che possono anche incontrare, hanno questi tipi di problematiche. Quindi, io valuterò poi che cosa farne di questa minaccia, che mi ha voluto così offrire non so perché e per che cosa in un momento così delicato e devo dire che la Giunta, nella persona del Vice Sindaco, ha gestito e anche per certi aspetti il Presidente di Commissione hanno gestito in modo, come dire, inappuntabile. Però, evidentemente, cosa è la Giunta, cosa è la maggioranza che lo sostiene, forse c'è una sorta come dire di, c'è una filosofia diversa nel muoversi, anche una cultura diversa nel parlare e nel relazionarsi. Grazie. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Io volevo intervenire su questo atto perché in sostanza è un atto importante, al pari degli altri, lo ricordava il Presidente della Commissione. Ne abbiamo discusso ovviamente nella Seconda Commissione Consiliare ed è un ulteriore passo verso quella strategia di sviluppo, di completamento della città dettata da un Regolamento Urbanistico, approvato dal Consiglio Comunale, da cui noi non ci discostiamo. Non ci discostiamo.

Allora, prima di rispondere a Mencaraglia, volevo fare alcune considerazioni di quello che abbiamo approfondito anche in Commissione. Questo atto di stasera, praticamente, è un atto di aggiornamento che il Regolamento Urbanistico prevedeva, di un master plan redatto praticamente dall'Architetto Rogers in cui si definiva in sede di Piano Strutturale, al livello molto vago, la definizione di alcune aree che riguardavano il centro della città. La prima è conclusa, nel senso che la firma della convenzione sul project financing del centro conclude di fatto l'iter per questa cosa, adesso ci sarà la progettazione definitiva ed esecutiva di Rogers, e quindi noi fra nove mesi potremmo ovviamente ritornare poi per l'approvazione del progetto medesimo e poi dare l'avvio al cronoprogramma che è previsto.

Abbiamo votato quella delibera prima che è un aggiustamento, che era già previsto in sede di osservazioni dal Regolamento Urbanistico e siccome siamo ovviamente oggi a precisare il dimensionamento di quell'area, ovviamente abbiamo raccolto le osservazioni fatte ed approvate in sede di Regolamento Urbanistico per il trasferimento di quei cento metri.

L'altro discorso, che affrontiamo oggi, è quello praticamente di un aggiornamento non delle previsioni, ma ripeto di quella ipotesi a seguito praticamente di mutamenti e di perfezionamenti avvenuti in questi anni. Cioè la città ovviamente è mutevole, i contenuti mutano, le strategie possono mutare, la città chiaramente non è immobile. La filosofia di fondo però di Rogers rimane tutta nel senso che noi abbiamo definito con questo atto alcuni aspetti a seguito ovviamente dell'approvazione del progetto esecutivo della tramvia, della definizione da parte del Regolamento Urbanistico della perimetrazione degli assetti viabilistici. Ci sono poi la necessità, in sostanza, di procedere all'accorpamento anche sotto un profilo diciamo di gestione delle attrezzature sportive, e poi l'elemento praticamente fondamentale, che ha provocato anche alcuni scostamenti delle funzioni, è quello nella zona connotata con il n. 5 nella quale appare utile rafforzare il senso delle funzioni direzionali e delle attrezzature pubbliche in quell'area legate sostanzialmente alla parte di potenziamento sia dell'Istituto Superiore Russell Newton, un potenziamento che io ho definito in commissione che deve essere equilibrato perché i grandi istituti provocano anche invece che affezione, disaffezione e poi a seguito di un accordo di area metropolitana fra tutti i Comuni, con la Provincia lo spostamento in quell'area della sede dell'attuale Liceo Artistico Leon Battista Alberti.

Quindi, in sostanza, le motivazioni essenziali, che sono alla base di questo atto, sono queste.

Allora, rispondendo a Mencaraglia a me dispiace Francesco perché, voglio dire, ti sei fatto una convinzione che è profondamente errata nel presupposto. Qui noi non si va assolutamente a modificare le superfici utili lorde previste nel programma direttore di Rogers nell'ambito delle funzioni. La residenza era 42.600 metri, resta 42.600 metri. Il direzionale era 31.700, resta 31.700. Cioè il complessivo di quelle funzioni, che erano a 145 mila metri quadri, rimangono 145 mila metri quadri, tant'è per portare un esempio eclatante quando noi siamo andati in sede di approvazione della delibera del project financing del centro, se vi ricordate, siccome il Regolamento permette praticamente una oscillazione del 10% sulle superfici tra le varie aree, abbiamo inserito lì 660 metri quadri in più di residenza che adesso, con questa operazione, togliamo praticamente dall'area ex CNR. Quindi, voglio dire, qui si tratta di guardare le due tabelle di vedere che alcuni spostamenti, lo dicevo prima, per lo sport che era definito su tre o quattro aree immaginabili ed adesso praticamente si ricompone in 4 mila metri in un'unica area così come, ripeto, nell'area 5 privilegiamo questo aspetto pubblico togliendo la residenza e distribuendola praticamente su altre aree dove era già previsto, ma la sommatoria dei metri quadri di tutte le funzioni rimane uguale, altrimenti sarebbe una violazione del Regolamento Urbanistico. Ma vogliamo scherzare? Vogliamo scherzare? Allora su questo, guardate, io voglio essere chiaro: l'atto che praticamente approviamo oggi ha ovviamente tutti i crismi perché ottempera a quello che il

Regolamento Urbanistico, approvato da questo Consiglio Comunale fa. Ripeto è un atto che ci permette intanto di, come dire, definire un quadro. Allora, anche qui io voglio essere preciso: qui non siamo in presenza di un singolo soggetto attuatore, è bene intendersi. No? Perché il C.N.R ha fatto un'asta pubblica, è chiaro che in un'asta pubblica partecipi chiunque, un soggetto praticamente ha vinto quel bando. Poi su quell'area ci sono altri soggetti, che si assumeranno onori ed oneri praticamente a partire dall'istituto della perequazione urbanistica. E quindi noi con tutti questi soggetti abbiamo fatto una operazione che, secondo me, politicamente è una operazione intelligente che è quella di avere firmato un protocollo d'intesa in modo da equiparare ogni soggetto praticamente a questa nuova disciplina. Nessuno ha vantaggi, nessuno ha svantaggi o viceversa. Quindi, questo è il senso praticamente dell'operazione.

Va da sé che oggi noi non modifichiamo assolutamente nulla di quello che sarà il futuro progetto, le funzioni previste da Rogers. Abbiamo modificato il master plan semplicemente perché ci sono fatti sopravvenuti perché altrimenti saremmo una classe dirigente cieca se non vedesse ovviamente le modifiche che intervengono negli anni in questa città. Perché se noi abbiamo una proposta interessante ed importante da parte di Polimoda, per quanto riguarda non soltanto i corsi o i laboratori. Se abbiamo un interesse dell'Università piuttosto che di altri, non le dobbiamo cogliere? Non le dobbiamo cogliere? Allora, io sono per, come dire, una azione a geometria variabile nel senso che tutte quelle funzioni che portano sviluppo in questa città io sono per coglierle. E quindi noi, anche rispetto alle nostre strategie urbanistiche, fermo restando ovviamente i contenuti del documento base che è il Piano Strutturale e che è la traduzione poi nel Regolamento Urbanistico, ma le strategie in quell'ambito lì le dobbiamo cogliere e le dobbiamo cogliere tutte. Allora, quale sarà l'ulteriore discussione in questo Consiglio, che è la discussione vera? E' quella della definizione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica non privata, pubblica. Allora, se questo è, noi ci ritroveremo qui a definire davvero cosa vogliamo fare praticamente su quell'area.

Questo è il concetto e questo è il contenuto della discussione, in sostanza, di oggi e che dovremo affrontare poi nel prosieguo.

Io credo, anche qui lo ricordava il Presidente Vitali, per ogni argomento di oggi abbiamo approfondito in una singola commissione perché era giusto approfondirla la cosa. Quindi, nel Regolamento Urbanistico, guardate, a noi ci hanno tacciato alcuni come dire avete fatto troppi piani attuativi. Il che significa ovviamente piani attuativi lo sapete bene: osservazioni, significa riportarli in Consiglio. Noi siamo al di là praticamente di quello che si può dire, siamo contenti di aver fatto così. Siamo contenti di avere fatto così. Qualcuno rammentava Firenze. Firenze non ha ancora il Piano Strutturale. Poi quello che fa Firenze, voglio dire, io francamente non lo so, però non ha il Piano

Strutturale. Noi, quanto meno, abbiamo due strumenti definiti, due strumenti che ci permettono di operare su quei binari.

Quindi il discorso, Francesco, riguardatelo io sono a disposizione per chiarirtelo. E' un presupposto completamente errato perché praticamente qui non c'è assolutamente incrementi volumetrici di superficie utile lorda nel suo complesso e neanche di una funzione rispetto ad un'altra, tant'è che ho portato l'esempio eclatante dei 660 metri proprio per dimostrare che ovviamente c'è un equilibrio in tutto quello che facciamo. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Area di Trasformazione TR 03a - Via Masaccio. Progetto Unitario. Approvazione.

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Questa volta votiamo a favore. Votiamo a favore, credo che...(BRUSIO IN SALA)...>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Colleghi, per favore, però un po' di silenzio senno non si riesce a seguire. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< La motivazione, per cui votiamo a favore, credo che sarà illustrata molto meglio di quanto riesco a farlo io e molto più in dettaglio da un intervento successivo. Per quello che mi concerne e mi riguarda diamo un voto favorevole perché nello schema di progetto, chiamiamolo così, nella documentazione che c'è stata data, abbiamo ravvisato una somiglianza notevole ed è anche logico con il progetto partecipato, ma non solo quest'ultimo, con quello che è partito nell'anno di grazia 1996-1997 se non mi sbaglio in cui c'era anche un livello non voglio dire dettagliatissimo, ma anche indicazioni proprio sull'uso del parco e di tutto quanto. Per cui, proprio essendo come si dice un programma partecipato già da quei tempi, anche non ci fosse garbato difficilmente avrei potuto votare contro proprio perché la partecipazione. Ma comunque sia è un progetto che abbiamo seguito fin da quei tempi e il fatto che finalmente arrivi a compimento è una cosa che ci dà soddisfazione. Comunque, dicevo, credo che ci sarà un intervento molto più dettagliato su questo.

Noi volevamo presentare una mozione, che questa credo sia veramente incidentale perché riguarda l'oggetto del contendere. La leggo, poi semmai ne ho delle copie da distribuire. L'italiano non è molto legalese, però credo che si capisca.

IL CONSIGLIO COMUNALE

NELL'APPROVARE la delibera relativa all'area di trasformazione di Via Masaccio, ritiene necessario sottolineare il percorso che ha portato a questo risultato.

RITIENE in particolare di dover ringraziare le decine e centinaia di cittadini del quartiere di Vingone, che singolarmente od associati, hanno fin dal lontano '96 con l'appoggio del Consiglio di Circoscrizione e con l'Amministrazione e con il supporto tecnico del laboratorio per la progettazione ecologica degli insediamenti dell'Università di Firenze, contribuito a definire i limiti di sviluppo per il quartiere di cui la trasformazione di Via Masaccio è un elemento.

La proposta di trasformazione riprende molti degli elementi che si ritrovano nelle proposte Vingone un quartiere per vivere e da tali proposte riteniamo che idealmente ci si dovrà riferire nella ulteriore fase di progettazione verificando, ad esempio:

- la possibilità di realizzare in loco orti urbani (vedi pagina 24 del documento citato);**
- un'area per cani verosimilmente in collocazione diversa da quanto suggerito nel documento citato (figura ed illustrazione a pag. 24 e seguenti);**
- la possibilità di estendere la viabilità ciclo-pedonale avviando a realizzazione le vie verdi ipotizzate dal documento (pagine 17 e seguenti).**

Firmato da:

Mencaraglia Francesco

Ernesto Ricci. >>

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Ascoltavo giustamente quello che diceva Mencaraglia ed è chiaro che l'area è vasta e le cose si può fare anche altre funzioni. Volevo dire semplicemente una cosa: via Masaccio, nella fase della elaborazione del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, Via Masaccio e Largo Spontini erano i due punti critici si diceva di Scandicci. Vedo con piacere, voglio dire, che per lo meno uno, Via Masaccio, si va verso una soluzione definitiva. Mi sembra davvero un buon progetto e un progetto davvero non invasivo perché qui si tratta di edificare 1.400 metri, rispetto ai 22-23 mila metri quadri che è l'area. E dunque davvero una cosa importante con molti parcheggi, un quartiere che si riqualifica quello di Vingone perché quell'area ormai da molto tempo era davvero una cosa brutta. E' una ferita che si sta rimarginando. Le famose ricuciture che proprio prevedeva il Piano Strutturale.

Abbiamo, vediamo con piacere tutta una serie di cose: il possibile spostamento del piccolo supermercato, negozi di vicinato, un po' di residenze, ma principalmente un'area verde. Un'area verde non definita, non progettata, ma come si vuole un'area verde in cui in seguito si può utilizzare anche per altre cose. Una potrebbe essere anche l'area per cani voglio dire. E' chiaro che noi siamo in una situazione in cui ci rinfacciano che sul programma del Sindaco

non sono state realizzate, questa potrebbe trovare uno spazio, un piccolo spazio. Ma queste, voglio dire, saranno sempre i cittadini di Vingone a decidere perché è stato un progetto partecipato e dovrà essere partecipato fino alla fine voglio dire. Nulla togliendo che il fronte strada può venire con una pista ciclabile, Piazza Brunelleschi, questo nuovo intervento, alla chiesa e dunque voglio dire Scandicci, il quartiere, diventano molto più vivibile e anche voglio dire godibili. Mi auguro che anche la (parola non comprensibile) Sportivi trovi presto voglio dire una soluzione, e dico nulla tutto da considerare una cosa positiva perché davvero poi anche quella successiva, eventuale, realizzazione della passerella sul fiume Vingone si riunirà la parte del villaggio, 500 famiglie, che praticamente voglio dire anche se hanno una vita sociale ottima, ma erano isolate dal contesto voglio dire abitativo del Vingone e commerciale. Grazie. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente, colleghi, signor Sindaco. Intervengo perché non solo per appunto sostenere la delibera oggetto della nostra attenzione, ma anche perché essendo sottoscrittore di questo ordine del giorno ho visto serpeggiare negli sguardi della maggioranza un po' di panico alla lettura dell'ordine del giorno proposto da me e dal collega Mencaraglia. Ed allora credo che sia necessario fare una precisazione. Anzitutto, è un ordine del giorno aperto questo, è un consiglio che si aggiunge alla delibera. Si esprime un parere piuttosto favorevole, lo ha detto il collega Mencaraglia che da forza di opposizione responsabile qual è annuncia il suo voto favorevole ad un intervento che vede comunque una progettazione partecipata da parte dei cittadini, quindi c'è tutto del buono, signor Sindaco, in questa iniziativa.

Ci sono dei consigli che derivano dall'atto fondamentale, che ci ha spinto a fare questo ordine del giorno, che è il fatto della partecipazione dei cittadini. Via Masaccio vede un percorso piuttosto lungo di progetti, iniziative, però diciamo il suo scoglio, che poi ha partorito questa delibera, è stato il progetto **Vingone un quartiere da vivere** che è più o meno citato poco nell'atto della delibera, però che ha visto l'iniziativa del Comune di Scandicci con l'allora Assessore Filippo Fossati e del Presidente di allora del quartiere Aldo D'Andrea, di investire la popolazione di un territorio sul futuro urbanistico che la doveva riguardare. Quindi, questa idea poi è stata ripresa e va dato atto all'attuale Consiglio di Quartiere di averla anche portata avanti, affinché non fosse un solo un mero libro dei sogni. Quindi, su questo si è concentrata l'attenzione di questo ordine del giorno cioè il fatto, l'elogio che su un territorio comunque urbanizzato in maniera un po' selvaggia, l'area di Via Giotto, di Via Tiziano, anche per certi versi anche l'area Socet nonostante abbia dei caratteri un po' più umani, si decide di far partecipare la gente e, guarda caso, la gente ci partecipa anche a più riprese: quando c'era Aldo D'Andrea a presiedere il

Consiglio di Quartiere, nella breve parentesi insignificante in cui l'ho presieduto io e nella parte ugualmente forte come quella di D'Andrea presieduta da Aldo Crespi.

Quindi questo è. Se poi, visto che vociferavano preoccupazioni sull'esistenza degli orti urbani, ci sono varie esperienze su questo. Secondo me se ne potrebbe tenere di conto. Certo, se per orti urbani e si intende quel macello che c'è ora all'interno dell'area di Via Masaccio, direi di no. Però non accantonerei questa possibilità, perché comunque l'area di Via Masaccio si pone all'interno di un contesto che non è Boboli, perché se ci sono un quadratino dove ci sono gli orti, magari legati a quel progetto fatto sempre con gli architetti Zecchi e Pecoriello, che vide anche protagonisti i due colleghi dell'opposizione nella scorsa legislatura, io non lo disdirei. Tutto va fatto con un certo criterio, a mio avviso. E quindi non penso che sia né ostativo da parte nostra, poi magari Mencaraglia rinterverrà se lo ritiene necessario, il soprassedere; né particolarmente vincolante, visto l'ordine del giorno, per voi approvarlo. Perché comunque la proposta di trasformazione riprende molti degli elementi che si ritrova e a tale proposta riteniamo che idealmente si dovrà riferire una proposta, ad esempio la proposta di realizzare in loco. Non è si fanno gli orti urbani immediatamente, intanto partiamo. Ragioniamo. Ragioniamo anche magari con il gruppo che ha lavorato fino ad ora. Io non la riterrei vincolante né da parte mia, ma parlo per me, per Sinistra Democratica, né da parte dell'Amministrazione se decide di recepire questo ordine del giorno.

La butterei in positivo e non in vincoli e lacci, visto anche il percorso storico che questo progetto ha avuto, non sarà certo l'orto urbano che non ci sarà a bloccare il processo che invece si avvia con questo atto. Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Sì, così conclude dopo l'Assessore. Anche questo progetto abbiamo, come dire, avuto modo di svisceralo in modo abbastanza approfondito in Commissione. Sono diversi aspetti che noi abbiamo evidenziato dal passaggio al parco interno al Centro Commerciale, anche se poi su mia richiesta mi è stato confermato che poi l'accesso al parco sarà, diciamo l'ingresso al parco sarà solamente da quell'area indicata sulla mappa. Quanto al discorso del parcheggio lì abbiamo un parcheggio che si dice pubblico e che è adiacente al Centro Commerciale, noi chiaramente ci auguriamo che sia pubblico e abbiamo fatto anche la richiesta che il parcheggio poi del Centro Commerciale non sia in superficie, ma sia un parcheggio sotterraneo, proprio insomma perché i parcheggi in superficie sappiamo quale impatto hanno poi sul territorio. Quindi, noi si obiettava dei costi maggiori, che ci sarebbero stati naturalmente per coloro poi che andranno a costruire l'area commerciale, però insomma a mio avviso l'Amministrazione può, ha tutto il diritto di chiedere un parcheggio

sotterraneo in virtù insomma dei problemi che ho qui esposto. Vorrei sorvolare, chi poi gestirà questa area commerciale ne abbiamo parlato molte volte, tutti conoscono la nostra posizione, mi pare che non si sta parlando di questo anche del progetto di questa nuova area. Invece vorrei dire due cose su questo progetto definito partecipato e su quest'area verde non definita e sul quadratino rosa che c'è in mezzo a quest'area verde.

Mi piacerebbe, ma forse è veramente utopistico chiederlo e dovrei a questo punto dopo dieci anni di attività, nove anni di attività in questi banchi averlo capito, però appunto per questo è utopistico, mi piacerebbe conoscere i numeri quando si parla di partecipazione. Mi piacerebbe i numeri anche in percentuale perché se un quartiere, che ne so, in un quartiere ci sono 5 mila abitanti, dico un numero come potrebbe essere un altro e poi ad un incontro ci vanno 15 persone, insomma la percentuale è di un certo tipo. Quindi, benissimo, mi fa piacere come dire questa democraticità di questi territori però ci vogliono le percentuali perché se non si parla più di democraticità, ma si parla di totalitarismo e dittatura. Quindi, chiedere anche di sapere, visto che è stato enfatizzato da persone che di solito sono affidabili e corrette, che mi hanno preceduto, hanno parlato e stigmatizzato questa partecipazione, vorrei sapere quali sono i numeri reali di questa partecipazione in proporzione alla popolazione di quel quartiere.

Poi cioè è stato evidenziato anche nella delibera questo progetto partecipato, quindi voglio dire poi i numeri sono importanti, qui parliamo di metri quadri, parliamo di aree insomma no? Quindi, ringrazio l'Assessore se poi potrà dare anche così dei numeri approssimativi della popolazione di quel quartiere e della partecipazione a questo progetto.

Dopo di che invece vorrei intervenire sul quadratino rosa in mezzo. Ecco, allora senza tanti giri di parole, noi come gruppo di Alleanza Nazionale verso il PDL siamo assolutamente contrari quest'area della quale non si sa nulla, molto flessibili e siamo in particolare molto contrari, anche perché le informazioni che ci arrivano sono poco confortanti per noi, rispetto al progetto che c'è nel quadratino rosa in mezzo. Ovvero, noi siamo contrari a qualunque centro sociale, siamo contrari ad una come dire in qualche modo ridefinizione e riorganizzazione del Centro Sociale La Baracca sul nostro territorio e ne faremo naturalmente, come ben capite, una forte battaglia. Grazie.>>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Su questo tema è chiaro che quando si parla di progetto partecipato significa, in sostanza, adempiere ad un iter procedurale che cerca ovviamente di coinvolgere tutti gli attori possibili ed immaginabili del quartiere. Su questo due architetti, che hanno collaborato con noi al Piano Strutturale, hanno fatto nel corso del 2005 successivamente varie riunioni con tutte le associazioni, invitando tutte le associazioni presenti nel quartiere, non solo le più classiche,

ma tutte quelle che operano nel quartiere. Molte riunioni sono state fatte praticamente poi, alcune riunioni sono state fatte anche al Consiglio di Quartiere non ultimo ieri sera, che io reputo una buona riunione anche come partecipazione, nel senso che è chiaro io non guardo soltanto i numeri, guardo anche la qualità della partecipazione, le proposte che vengono avanti come ieri sera dall'assemblea e credo che in sostanza su questo progetto davvero questo esperimento è stato un esperimento importante. Poi va da sé se si fanno i progetti partecipati non vanno bene, se non si fanno non vanno bene uguale, bisogna andare a guardare quanti sono. Io non lo so francamente quanti erano. Ho partecipato ad una riunione e c'erano praticamente circa 60-70 persone, ad una, sono stati tenuti tre work shop nel 2005 e ulteriori riunioni di affinamento. Quindi, io credo che su un progetto di questo tipo è importante. E poi c'è il sentire del quartiere. C'è il sentire del quartiere che è qualcosa di più cioè la necessità degli abitanti del quartiere, che noi tocchiamo con mano tutti i giorni che in sostanza fanno numero, fanno opinione, fanno proposta ed è quello che conta perché la viviamo la partecipazione tutti i giorni. A me non interessa essere chiusi in una stanza se ci sono venti piuttosto che 100. A me interessa che nel quartiere tutti i giorni ci viene detto affrettate questo processo.

Premesso questo, io voglio chiarire alcuni aspetti di questo progetto, molto brevemente. Intanto, io colgo l'occasione dall'intervento di Mencaraglia e dall'intervento di Ricci per quanto riguarda l'ordine del giorno incidentale presentato, io vorrei, sono sostanzialmente d'accordo su due punti: su uno un po' meno e lo motivo, ma non perché non sia stato un discorso del progetto partecipato o meno. Quando parliamo, in sostanza, di orti urbani. Allora, qui ci fu già nel Regolamento Urbanistico alcune osservazioni, una osservazione o due ora non mi ricordo, del Consigliere Mencaraglia. Lì noi prendemmo, rispondemmo che tecnicamente la Commissione Urbanistica non era l'organo come dire giusto per dirimere questa cosa, la Commissione Urbanistica demandava poi alla politica questo aspetto. Io sono, siccome è un discorso politico, ed è un discorso complessivo che investe la città, per invitare praticamente coloro i firmatari di questo ordine del giorno a, come dire, riflettere su questo tema, non su aree come queste. Non su aree come queste che devono rappresentare voglio dire, non voglio parlare di qualità perché prima di tutto di qualità però per dire l'orto urbano. Io credo che l'orto urbano lo dobbiamo vedere in un quadro di aree più marginali, più aree marginali. Quindi, è un tema che possiamo riprendere però, secondo me, non a Vingone. Perché, vedete, noi al di là di quello, mentre accolgo, io sono per accogliere le altre due cose, le piste ciclabili, gli altri aspetti di questa fusione perché lì poi fra le proposte del progetto partecipato addirittura c'era la fusione animali-bambini, cioè non si parlava di un'area per cani specifica, no? Il progetto parlava di una relazione in questo senso.

Noi con questo atto nel definire questo progetto urbanistico di massima, in cui parentesi sui parcheggi lascia una opzione: possono essere parcheggi a raso o possono essere parcheggi sotterranei diciamo. Su questo progetto noi abbiamo dato un imput e abbiamo fatto una riflessione. Non a caso non siamo intervenuti ovviamente nell'area verde e sgombro ogni qualsiasi, come dire, accenno sul quadratino rosa. Il quadratino rosa è stato messo così in questo progetto, che è un mega progetto urbanistico che non definisce assolutamente nulla, e quindi non si paventa assolutamente nulla se è questa la preoccupazione della Consigliera Franchi, paventando aggregazioni chissà di quale colore. Assolutamente.

E' un quadratino rosa messo lì per dire semplicemente che ci potrebbe essere in futuro qualcosa che riguarda il quartiere. Ma proprio quell'area lì noi non l'abbiamo definita perché vogliamo ulteriormente, nel momento della, ed io l'ho detto ieri sera all'assemblea, nel momento in cui la concretizzeremo di fare un ulteriore sforzo di sintesi rispetto praticamente a quello che il progetto partecipato dice di nuovo per verificare quali possono essere le opzioni. Non ci dimentichiamo che con questa delibera noi mettiamo a carico, per i primi tre anni, al soggetto attuatore che oltre ad assumersi il prezzo a base d'asta, gli espropri e tutta una serie di opere, quindi l'area verde 24 mila metri, 2.200 il parcheggio pubblico ed altre cose, si deve assumere per tre anni la manutenzione dell'area verde. Dovremo fare poi, oltre che a prevedere quali funzioni, anche la gestione di quelle funzioni perché il quartiere di Vingone, al pari di altri, è un quartiere in cui ruota una vita, ruota un associazionismo molto forte, parrocchia, piuttosto che altri e quindi in sostanza dovremo vedere anche con le aree attigue, c'è una scuola lì, la XXV Aprile, quindi anche con le aree attigue come definiamo il tutto. Certo, abbiamo detto intanto facciamo quest'area poco progettata, con dei percorsi che vanno a collegarsi per forza alla passerella che andrà verso la Socet, al C.U.I che c'è già, ma non definiamo altro. Quindi, anche questo sarà un tema che definiremo dopo.

Termino con una richiesta al Consiglio: voi avete visto nell'atto che in corso praticamente di opera, a seguito della nostra notifica, i soggetti privati, che dovranno essere espropriati c'è stato praticamente un rilievo formulato dalla signora Antonietta Coppolaro. Oggi, in data odierna, ne è pervenuto un altro dalla signora Coppolaro Maria Rosaria, che è un'altra proprietaria del terreno. Lo stesso identico tono e contenuto dell'osservazione, io chiederei al Consiglio di integrare l'atto, ovviamente come abbiamo fatto per la signora Antonietta Coppolaro dando le stesse motivazioni come controdeduzione a quello che loro osservano. Quindi, essendo arrivata oggi, io la sottopongo al Consiglio il 9 di luglio proprio per integrare questo atto. Quindi se ci date, praticamente, il via su questo l'atto sarà integrato con queste controdeduzioni, che faremo a seguito di questa lettera. Aggiungere è possibile? In modo da...l'integrazione dell'atto. Sì, sì c'è anche il dirigente qui presente che deve dare il parere di regolarità tecnica. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie Presidente. Come firmatario io posso anche accettare i suggerimenti dell'Assessore Baglioni, ponendo l'accento sul fatto che l'ordine del giorno parlava di verificare la possibilità di realizzare in loco, quindi quello che avevo anche già detto prima.

Non è detto, non si parla proprio dell'area, no? Dato che c'è questa possibilità, io sono, mi pronuncio a favore di quello che dice l'Assessore Baglioni.

C'è un indirizzo dell'Amministrazione Comunale che dice che magari in quell'area non è opportuno, bene. Però, prendo l'impegno attraverso Mencaraglia, che è uno di quelli che su queste cose, di poi domattina fare un ordine del giorno sugli orti o sulle aree ad orto urbano. Cioè io lo cancello, però lui scrive. Quindi, l'impegno mi sembra piuttosto ufficiale quello di Alessandro. Bene, se in questa area si ritiene non si debba fare nemmeno verificare la possibilità di, bene. C'è però l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di adoperarsi su questa cosa, magari non nell'area di Via Masaccio, ma in un'altra area, Benissimo. Noi domattina si verifica la cosa e si scrive l'ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Anche se non capisco molto bene la differenza di verificare la possibilità di e non scrivere niente, mi sembra la linea di divisione è molto sottile. Comunque, va bene, non mi gioco la reputazione su questo. Per cui, d'accordo ad eliminare la frase incriminata sugli orti. Quello che però mi sento di chiedere all'Assessore, ma molto sinceramente, al di là di scrivere domani una mozione, mozione sugli orti sociali credo che ce n'ho una collezione se non una volta all'anno siamo lì. Proposte te ricordavi al Regolamento Urbanistico e così via. Ultimamente, in modo totalmente casuale, cioè senza nessun ragionamento dietro, ho inviato n. 10 interrogazioni chiedendo: come mai questo pezzo di terreno non va bene per gli orti? Come mai questo non va bene per gli orti? Perché mi era stato detto che stavate cercando di individuare delle aree. Ecco, io credo che vediamo se non si riesce ad ottenere gli orti urbani entro la fine della legislatura, però che per lo meno entro la fine della legislatura si sappia il prossimo che viene lì farà lì. Questo, Assessore e Vice Sindaco ed anche al Sindaco visto che c'è, è un impegno che vi sento di chiedervi in tempi rapidi. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, vi è stata consegnata una copia come prevede, come la Giunta la sta integrando che c'è anche il parere del dirigente qui presente. Quindi ci sarà

anche i pareri tecnici. Quindi, la delibera all'atto della votazione la voteremo così integrata da questa aggiunta di variazione perché è stata accettata. Franchi, prego. >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Grazie. Visto che sono le 18,30 del 10, quanto siamo oggi 9 o 10? Volevo sapere quando è arrivata questa controdeduzione. Probabilmente c'è qualche problema. Io mi sento che sto parlando al microfono, non mi sentite? Allora, dicevo, visto che sono le 18,30 del 10 mi pare oggi, 9 non mi ricordo, 9, volevo sapere quando è arrivata questa controdeduzione della signora Coppolaro. Oggi alle ore 13,00, bene. Questa è la controdeduzione alla vostra risposta? Ah, della Coppolaro mi torna. No, vedo controdeduzione Maria...è la controdeduzione dell'Amministrazione. Ecco, invece, la Coppolaro le sue c'erano già nella delibera? E' un'altra Coppolaro? Scusa, sono quattro, ma noi non le abbiamo viste in commissione. Forse, lei l'ha visto in un incontro di maggioranza, ma noi dell'opposizione non le abbiamo. Sì, sì ho capito, ma di solito le osservazioni vengono condivise. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per favore, Merlotti! Merlotti, dai! Per favore, volete fare parlare la Consigliera Franchi? >>

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Io non prendo in giro nessuno, perché visto che ne abbiamo parlato, tra l'altro c'è intervenuto a lungo Meriggi conoscendo su questa Coppolaro, vedo controdeduzione Maria Rosaria Coppolaro volevo sapere di quale Coppolaro. Che ci siano diversi Coppolaro lo so perché ne ho avuti alcuni anche a scuola di Coppolaro, quindi. Ecco, dico io sono assolutamente contraria ad inserirla ora perché l'Amministrazione ha avuto tempo di farla prima questa controdeduzione o no? Anche la deduzione della Coppolaro è arrivata? Ah ecco, bene. Perfetto. Bene, ho capito benissimo. Avevo capito che solo la controdeduzione era avvenuta ora, perché ne abbiamo parlato l'altro giorno in commissione. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Allora, colleghi, il primo atto da porre in votazione è l'ordine del giorno incidentale presentato da Ricci e Mencaraglia. Franchi, prego. >>

Ordine del giorno presentato dai Gruppi PRC e SD incidentale all'argomento N. 5 - Area di trasformazione TR 03a - Via Masaccio. Progetto Unitario. Approvazione.

Parla il Consigliere Franchi (AN):

<< Chiedo venia è responsabilità mia anche perché avevo consegna da Meriggi anche di intervenire su questa cosa, che lui ha sviscerato con il quale abbiamo parlato a fine commissione. E' interessante sapere, forse non tutti lo sanno quelli che non hanno partecipato alla Seconda Commissione, che di quest'area si sta parlando di 24 mila metri, vero? Se non vado errata. Di questa area la famiglia Coppolaro, non so in quale dei vari rappresentanti, ne possiede 11 mila metri quadri, 11 mila su 24 mila. E' quasi la metà. Quindi, io credo che tutto sommato probabilmente la famiglia Coppolaro non ha tutti i torti nel vedere che la sua area, cioè essendo la famiglia Coppolaro proprietaria di quasi metà di quest'area è fortemente penalizzata. Nella sua area magari ci sarà La Baracca e nell'area di qualcun altro viene il centro commerciale. Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, allora colleghi l'ordine del giorno è quello che ha letto Mencaraglia, solamente che è stato cassato un punto dove dice: **la possibilità di realizzare in loco una esperienza di orti urbani.**

Quindi si salta al punto sotto: la possibilità di realizzare un'area per cani ecc, ed il resto va tutto bene. Quindi si pone alla votazione...come? Questo è cassato, è stato cassato quel rigo che ho letto. Quindi, si vota. Dunque, si vota l'ordine del giorno che ha letto Mencaraglia a proposito incidentale alla delibera, cassato...sì, glielo rileggo. Allora sospendete per favore un attimo. Lo leggo. No, no glielo ha dato Mencaraglia prima, comunque va bene lo leggo, lo leggo rimane agli atti. Bene, allora Erica lo leggi. Lo leggo io, via. Per favore, se state a sentire.

IL CONSIGLIO COMUNALE

NELL'APPROVARE la delibera relativa all'area di trasformazione di Via Masaccio, ritiene necessario sottolineare il percorso che ha portato a questo risultato.

RITIENE in particolare di dover ringraziare le decine e centinaia di cittadini del quartiere di Vingone che singolarmente od associati hanno fin dal lontano 1996, con l'appoggio del Consiglio di Circoscrizione e dell'Amministrazione con il supporto tecnico del laboratorio per la progettazione ecologica e degli

insediamenti dell'Università di Firenze, contribuito a definire linee di sviluppo per il quartiere, di cui la trasformazione di Via Masaccio è un elemento.

La proposta di trasformazione riprende molti degli elementi che si ritrovano nella proposta ***Vingone un quartiere da vivere***, ed a tale proposta riteniamo che idealmente ci si dovrà riferire nelle ulteriori fasi di progettazione, verificando ad esempio la possibilità di realizzare un'area per cani verosimilmente in collocazione diversa da quanto suggerito nel documento citato a figura ed illustrato a pagina 24 e seguenti. La possibilità di estendere la viabilità ciclo-pedonale avviando e realizzando le vie verdi ipotizzate nel documento di pagina 17 e seguenti.

Firmato da:

Ernesto Ricci

Mencaraglia Francesco

Allora, questo è quello che si vota. Quindi...ma i punti quali sarebbero? Si può votare, mi dici fin dove. Non si può votare per punti? Mencaraglia. Va bene, Mencaraglia. Sì, sì ci sono, dipende da lui. Lui è il presentatore. Ma tecnicamente come è formulato io non lo so, colleghi, perché sennò. Va bene allora, il presentatore dice che si deve votare nella sua interezza.

Allora, si passa alla votazione. E' già scritta, perfetto. Si vota.

*** VOTAZIONE ORDINE DEL GIORNO INCIDENTALE.**

Ora si passa a votare la delibera - un attimo però, per cortesia, così spiego la votazione - così come è stata emendata dalla Giunta con questo foglio ultimo che vi abbiamo sottoposto a tutti i Consiglieri. Quindi si vota.

*** SEGUE VOTAZIONE DELLA DELIBERA E DELLA IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DELLA STESSA. >>**

Argomento N. 6

OGGETTO: Piano Intercomunale di Protezione Civile. Approvazione.

Parla il Consigliere Vitali (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, praticamente siamo in approvazione definitiva di questo piano che, per fare una piccola cronistoria, praticamente la delibera vera e proprio secondo me fu quella della presentazione del piano e fu principalmente in commissione, laddove vennero i due tecnici e i due dirigenti, che ora sono lì al centro, che ci illustrarono in modo minuzioso un po' tutti i particolari di questo regolamento. Questo regolamento che ricomprende praticamente, come Scandicci capofila di otto Comuni, e dunque è un po' un fiore all'occhiello di questo settore.

Nella discussione, che abbiamo avuto, diciamo quasi non discussione perché mi ricordo già allora ci fu una quasi unanimità, ci fu delle astensioni, ma comunque ci fu quasi un unanimità a questo piano. Difatti nella discussione iniziale, che abbiamo fatto in commissione, l'unica cosa che c'è stata è stata quella in cui l'Assessore Cavaciocchi e l'Ingegnere Criscuoli ci spiegavano che questo piano era preso un po' a campione. Altri Comuni, la stessa Provincia chiedeva lumi via via di come fare i piani per gli altri Comuni. E dunque apprezzare tutto quello che è stato fatto, tant'è vero che poi nella fase programmatica di questa riunione fu deciso che fare una piccola seduta lì in saletta e poi trasferirsi a vedere gli impianti perché la parte pratica si pensava, davvero è stata così, fosse la cosa più importante.

La commissione si recò a visitare il Centro di Protezione Civile di Via Sant'Antonio e praticamente successivamente dopo aver visitato questi impianti diciamo all'avanguardia si trasferì a La Racchetta, come diceva nelle comunicazioni la Consigliera Franchi, perché La Racchetta associazione voglio dire di volontariato prevalentemente sugli incendi boschivi è una grande collaboratrice del Centro di Protezione Civile. E lì, come ha raccontato lei, senza che ve lo debba dire io, oltre a vedere gli impianti nuovi perfettamente inseriti in un contesto anche boschivo, abbiamo anche dalle spiegazioni del dirigente tutta la particolarità di come si muove e gli interventi che vengono effettuati. Dunque, io non vorrei aggiungere altro, questa è un po' una cosa ottimale di Scandicci che credo voglio dire debba trovare il consenso da parte di tutti. Grazie.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene Vitali. Chi altro chiede di parlare? Bene, colleghi, se volete prendere posto si passa alla votazione. Aspettate un attimo. Si passa alla votazione del Punto n. 6.

Bene, colleghi, che si fa? Allora, si finisce qui. Ci vediamo domani, va bene?
Tanto abbiamo anche domani. Mi raccomando di essere puntuali. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 18,48.